GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — GIOVEDI' 31 LUGLIO — **NUM. 178**

ASSOCIAZIONI.

			Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L.	11	21	40
	Per tutto il Regno	„	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	„	9	17	32
	Per tutto il Regno	„	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 luglio 1879, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M., *nella ricorrenza della Festa Nazionale, si è degnata di nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro*:

Di motoproprio, con decreti in data 29 maggio 1879:

A grand'uffiziale:

Pasi conte Raffaele, maggior generale, aiutante di campo di S. M. il Re.

A commendatore:

Guidotti comm. Ernesto, colonnello nel Corpo di stato maggiore, aiutante di campo S. M. il Re;

Arduino teologo Innocenzo, canonico prevosto, vicario foraneo di Giaveno.

Ad uffiziale:

Nomis di Pollone cav. Spirito, direttore dell'Opera pia di S. Luigi Gonzaga, in Torino.

A cavaliere:

Corona Giuseppe;

Mucci cav. dott. Innocenzo, capo del gabinetto del Ministro dei Lavori Pubblici.

Con decreti in data 5 giugno 1879:

A commendatore:

Serra Sirigu cav. Pietro, presidente di sezione alla Corte d'appello di Cagliari, già presidente della Cassa di risparmio di quella città.

A cavaliere:

Nurisio cav. Saverio, segretario nel Ministero della R. Casa;

Harduin cav. Enrico, pubblicista;

Bezzi ing. Tommaso Gaudenzio, membro della Società italiana di beneficenza al Brasile, decorato della medaglia al valore militare;

Manno barone Antonio, membro dell'Accademia delle scienze e della Deputazione di storia patria a Torino.

Con decreti in data 8 giugno:

A gran cordone:

Perez comm. Francesco Paolo fu Bartolomeo, senatore del Regno, sindaco della città di Palermo.

A commendatore:

Leoni cav. Quirino fu Giovanni, di Roma, segretario perpetuo dell'Accademia romana di belle arti, detta di S. Luca;

Bresciamorra comm. Francesco, prefetto.

A cavaliere:

Sirletti cav. Francesco Domenico, di Roma, consigliere dell'Accademia e Liceo musicale di Santa Cecilia, professore di odontojatria alla R. Università di Roma.

E con decreti in data 22 e 26 giugno 1879:

A cavaliere:

Piatti conte Giulio, assessore municipale di Verona;

Franco cav. Giacomo, architetto;

Giustetti teologo canonico D. Giuseppe, direttore elemosiniere dell'Opera pia di San Luigi Gonzaga in Torino;

Omboni cav. Tito, benemerito delle scienze geografiche.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 4966 (Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la domanda della maggioranza dei contribuenti della frazione San Giacomo di Veglia, per la separazione del patrimonio e delle spese di detta frazione da quelle del rimanente del comune di Vittorio;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Vittorio in data 15 dicembre 1877;

Visti gli articoli 13 e 16 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 29 giugno 1875, n. 2612,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La frazione di San Giacomo di Veglia è autorizzata a tenere le proprie rendite e passività patrimoniali e le spese, contemplate dall'ultimo paragrafo dell'articolo 13 della legge comunale, separate da quelle del rimanente del comune di Vittorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 giugno 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. **4973** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Vaglia in data 27 dicembre 1877, 20 febbraio e 28 novembre 1878;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Firenze in data 3 aprile 1879;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Vaglia, della provincia di Firenze, è autorizzato a trasferire la propria sede dalla borgata di Vaglia a quella di Fontebuona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. **4972** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Nostro Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto l'articolo 3 della legge 27 aprile 1865, num. 2255, col quale è data facoltà al Governo del Re di comporre le parti residue dei comuni assegnati alla città di Firenze, secondo il voto espresso dal Consiglio compartimentale di Firenze nella sua adunanza del 20 febbraio 1865;

Veduto l'articolo 5 del Regio decreto 26 luglio 1865, numero 2412, col quale i residui del comune di Legnaia sono aggregati a quello di Casellina e Torri, rimanendo però da questo distaccato il Borgo della Romola colle sue adiacenze sino al borro contermine, che sarà unito al comune di S. Casciano in Val di Pesa;

Visti i dissidi insorti fra i due comuni sulla determinazione dei confini;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Firenze in data 26 maggio 1877;

Visti gli altri atti della pratica,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le parole « borro contermine » dell'articolo 5 del Regio decreto 26 luglio 1865 stanno ad indicare il borro della Romola che ha la sua continuazione nel Fosso Grande, nel Borro dell'Ermelino, e per la Sugana si scarica nel torrente Pesa.

Art. 2. I limiti territoriali dei comuni di Casellina e Torri e San Casciano in Val di Pesa, restano determinati dalla pianta redatta dal Genio civile governativo in data 29 marzo 1877, firmata dall'ingegnere capo Romoli, la quale sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. **4975** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Reale decreto del 4 marzo 1865, n. 2229;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Regio Liceo di Modica è data la denominazione di *Liceo Tommaso Campailla.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1879.

UMBERTO.

M. COPPINO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 29 maggio 1879:

Vitali Aristide, pretore del mandamento di Loreto, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo in seguito a sua domanda dal 16 giugno 1879;

Venditti Antonino, vicepretore del mandamento di Celano, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;

De Angelis Lovino, id. di Catignano, id. id.;

Ferrantini Cosimo, pretore del mandamento di Civitavecchia, tramutato al mandamento di Cori;

Morandi Giuseppe, id. di Cesana Torinese, id. di Civitella di Romagna;

Floridia Giovanni, id. di Lentini, id. di Vittoria;
Turchiarolo Stanislao, id. di Conversano, id. di Trinitapoli;
Pitari Giuseppe, vicepretore del mandamento di Mineo, id. di Palagonia, con l'incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare;
Caggegi Pietro, id. di Viggiano, nominato pretore dello stesso mandamento di Viggiano;
D'Ambrosio Casello, id. di Montemurro, id. di Montemurro;
Renzi Costanzo, procuratore esercente, id. vicepretore del mandamento di Celano;
De Flaminicis Giuseppe, notaio, id. di Catignano;
Cavalli Paolo, pretore del mandamento di Palagonia, collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute per mesi sei dal 1° giugno 1879;
Zuccaro Francesco, id. di Mirabella Imbaccari, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per un mese dal 1° giugno 1879.

Con decreti del 1° giugno 1879:

Cagnana Luigi, pretore del mandamento di Orzinuovi, tramutato al mandamento di Caprino Bergamasco;
Spezia Francesco, id. di Alzano Maggiore, id. di Orzinuovi;
Gelmini Lorenzo, id. di Adro, id. di Alzano Maggiore;
Vacchelli Enrico, id. di Bagolino, id. di Adro;
Castiglioni Giorgio, id. di Sartirana Lomellina, id. di Gandino;
Borgogno Tommaso, id. di Lamorra, id. di Cornegliano d'Alba;
Lisi Francesco, id. di Borgo San Sepolcro, id. di Civitavecchia;
Borsella Luigi, id. di Pontecorvo, id. di Alvito;
Cacciapuoti Francesco, id. di Esperia, id. di Pontecorvo;
Ventura Francesco, id. di Pico, id. di Esperia;
Messeri Giuseppe, id di Ponza, id. di Pico;
Tessari Alessandro, avvocato, nominato pretore del mandamento di Ponza;
Sportelli Tommaso, già nominato vicepretore del mandamento di Monopoli, rimasto dimissionario per non aver preso possesso al termine di legge, rinominato vicepretore del mandamento di Monopoli;
Manna Michele, uditore, incaricato delle funzioni di vicepretore del mandamento di Aversa, richiamato al precedente ufficio di uditore presso la Procura generale di Napoli;
D'Ausilio Giuseppe, nominato vicepretore del mandamento di Aversa;
Coppi Ettore, id. di Firenze (Campagna).

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto l'art. 2 del regolamento approvato col Regio decreto 10 gennaio 1875, num. 2333, sull'ammissione e sulle promozioni nel Corpo Reale del Genio civile,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per esame a n. 25 posti di ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio civile.

Due fra quelli che saranno nominati ingegneri allievi potranno essere inviati all'estero per studi di perfezionamento.

Gli esami avranno luogo in Roma, ed incominceranno il 1° dicembre 1879 (*).

Art. 2. Gli ingegneri che intendono sottoporsi alla prova degli esami devono presentare, *non più tardi* del 31 ottobre, al Ministero dei Lavori Pubblici, coll'istanza, i seguenti documenti:

a) La prova di essere cittadini italiani e di non avere oltrepassati i 28 anni di età;

b) La prova di avere adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

(*) Questa data, come la seguente del 31 ottobre, furono sostituite, con decreto del 6 luglio, a quelle del 1° ottobre e 31 agosto.

c) Il certificato medico legalizzato della robusta costituzione fisica;

d) La patente d'ingegnere rilasciata da una Scuola di applicazione per gli ingegneri, o da un Istituto tecnico superiore del Regno;

e) Gli attestati speciali degli esami sostenuti presso le Università e presso le Scuole ed Istituti sopraindicati, le prove di studi diversi compiuti e di lavori già eseguiti;

f) L'autobiografia colla specificazione degli Istituti presso i quali percorse la carriera scolastica, delle memorie scritte, dei progetti studiati, della pratica fatta e con ogni altra indicazione che si riconosca opportuna.

A questa autobiografia possono essere aggiunti disegni di costruzioni, purchè firmati dai professori e col visto del direttore della Scuola di applicazione o dell'Istituto tecnico superiore da cui è uscito il concorrente, per far prova che sono veramente opera di chi li presenta.

Nell'istanza dev'essere indicato precisamente il domicilio del concorrente per le comunicazioni che il Ministero deve fargli.

Art. 3. Coloro che aspirano di essere mandati all'estero pel perfezionamento devono dichiararlo nella domanda, indicando quale delle due lingue straniere, l'inglese o la tedesca, essi conoscano, i luoghi e gli Istituti nei quali preferirebbero di proseguire gli studi, e per quali rami speciali.

Art. 4. L'esame è scritto ed orale sulle seguenti materie:

a) Le costruzioni stradali, strade ordinarie e ferrovie;
b) Le costruzioni dei ponti in legname, in ferro, in muratura;
c) Le costruzioni civili, parte statica, parte decorativa dei diversi stili di architettura;
d) Le costruzioni idrauliche e le marittime;
e) L'idraulica fluviale, le bonificazioni, la navigazione interna, la derivazione e la distribuzione delle acque;
f) La fisica applicata al riscaldamento ed alla ventilazione degli edifici ed alla illuminazione dei fari;
g) La meccanica applicata;
h) Le operazioni geodetiche ed idrometriche;
i) Le leggi e i regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

Art. 5. La classificazione di tutti i concorrenti sarà fatta secondo il risultato degli esami, ed i primi venticinque saranno nominati ingegneri allievi nel Regio Corpo del Genio civile.

Art. 6. Gli ingegneri allievi che venissero prescelti per gli studi di perfezionamento all'estero avranno in oro una indennità mensile a trimestri anticipati, ed un assegno anticipato per le spese di viaggio, nella misura seguente:

Per indennità mensile . . . . L. 450
Per spese di viaggio . . . . » 600

La missione all'estero dura almeno un anno.

Roma, 30 giugno 1879.

Per il Ministro: LACAVA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Volendosi provvedere ad un posto di alunno assistente ed a tre posti di alunno distributore nella Biblioteca Nazionale di Torino, si invitano coloro che intendono aspirare ad uno dei suddetti posti a presentare al signor prefetto della Biblioteca suddetta, non più tardi del 31 agosto prossimo, le loro domande su carta bollata da una lira coi documenti richiesti dagli articoli 60 e 61 del regolamento per le Biblioteche, approvato con R. decreto 20 gennaio 1876, n. 2974.

I concorrenti dovranno pure dichiarare di essere disposti a servire gratuitamente per tutto il tempo in cui durerà l'alunnato.

Gli esami orali verseranno sopra le materie indicate dall'articolo 62 del regolamento sopracitato.

Roma, 18 luglio 1879.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. REZASCO.

BOLLETTINO EBDOMADARIO N° 17 (Anno 1879) sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia

(Questa pubblicazione è fatta in esecuzione del disposto dell'art. 1° della Convenzione coll'Austria-Ungheria in data 27 dicembre 1878).

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		FEBBRE tifoidea		AFTA epizootica e zoppina		ANGINA cangrenosa nei suini		SCABBIA pecorina		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
	Regione I. — Piemonte.																		
Novara	Vercelli	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Al 15 giug. (*Boll. n°* 16)	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	AUMENTO	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	DIMINUZIONE	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Regione II. — Lombardia.																		
Brescia	Irma	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Mantova	Villa Poma	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE	»	»	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	1
	Al 15 giug. (*Boll. n°* 16)	3	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
	AUMENTO	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
	DIMINUZIONE	3	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
	Regione III. — Veneto.																		
Belluno	Belluno	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Udine	Casali S. Maria	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Campoformido	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	S. Maria la Longa	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Rovigo	Bottrighe	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Gavello	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Verona	Cerea	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Cologna	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Chiesanuova	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE	»	»	7	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	10	»
	Al 15 giug. (*Boll. n°* 16)	»	»	7	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	12	»
	AUMENTO	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	DIMINUZIONE	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Regione V. — Emilia.																		
Parma	Collecchio	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Cortile S. Martino	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Fontanellato	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Golese	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	S. Pancrazio	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Torrile	»	»	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Modena	Modena	»	»	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Castelnuovo	»	»	»	»	»	»	»	»	8	»	»	»	»	»	»	»	8	»
	Spilamberto	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Nonantola	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Prignano	»	»	»	»	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
Ferrara	Portomaggiore	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
	Ostellato	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Bologna	Medicina	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		FEBBRE tifoidea		AFTA epizootica e zoppina		ANGINA cangrenosa nei suini		SCABBIA pecorina		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre infette al pascolo
	Segue REGIONE V. — **Emilia.**																		
Ravenna . .	Ravenna	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
Forlì . . .	Rimini	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE . .	2	»	16	»	2	»	7	»	8	»	»	»	»	»	»	»	35	»
	Al 15 giug. (*Boll. n°* 16)	2	»	5	»	1	»	5	»	»	»	»	1	»	»	»	»	13	1
	AUMENTO	»	»	11	»	1	»	2	»	8	»	»	»	»	»	»	»	22	»
	DIMINUZIONE . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1
	REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**																		
Ancona . .	Castelfidardo	»	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
	Numana	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Macerata .	Apiro	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	5	»
Ascoli . . .	Torre S. Patrizio . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Colli del Tronto . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Perugia . .	Gualdo Tadino	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Cerreto	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
	STATO ATTUALE . .	»	»	7	1	»	»	»	»	7	»	»	»	»	»	»	»	14	1
	Al 15 giug. (*Boll. n°* 16)	»	»	7	1	»	»	1	»	4	»	»	»	»	»	»	»	12	1
	AUMENTO	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	DIMINUZIONE . . .	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**																		
Chieti . . .	S. Eufemia	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE . .	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Al 15 giug. (*Boll. n°* 16)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	2
	AUMENTO	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	DIMINUZIONE . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	2
	REGIONE XI. — **Sicilia.**																		
Palermo . .	Petralia Sottana . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	2
	Lascari	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»	4
	Collesano	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
Catania . .	Regalbuto	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE . .	»	»	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6	1	7
	Al 15 giug. (*Boll. n°* 16)	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	7	2	7
	AUMENTO	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	DIMINUZIONE	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	1	»
	REGIONE XII. — **Sardegna.**																		
Cagliari . .	Villanova	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
	STATO ATTUALE . .	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
	Al 15 giug. (*Boll.* n° 16)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	AUMENTO	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1

RIEPILOGO

REGIONE I. — **Piemonte.**

Novara	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		FEBBRE tifoidea		AFTA epizootica e zoppina		ANGINA cangrenosa nei suini		SCABBIA pecorina		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
REGIONE II. — **Lombardia.**																					
Brescia		»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
Mantova		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
																		1	1
REGIONE III. — **Veneto.**																					
Belluno		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Udine		»	»	3	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
Rovigo		»	»	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Verona		»	»	2	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
																		10	
REGIONE V. — **Emilia.**																					
Parma		1	»	4	»	1	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	9	»
Modena		1	»	1	»	1	»	4	»	8	»	»	»	»	»	»	»	15	»
Ferrara		»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
Bologna		»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Ravenna		»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
Forlì		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
																		35	
REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**																					
Ancona		»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
Macerata		»	»	»	»	»	»	»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	5	»
Ascoli		»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Perugia		»	»	2	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	1
																		14	1
REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**																					
Chieti		1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
REGIONE XI. — **Sicilia.**																					
Palermo		»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6	»	7
Catania		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
REGIONE XII. — **Sardegna.**																					
Cagliari		»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
Numero delle stalle e delle mandre al pascolo conosciute infette al 23 giugno 1879		4	»	32	4	5	»	7	»	15	»	»	»	»	»	»	6	63	10
Al 15 giugno 1879 (*Boll. n° 16*)		6	»	25	1	6	»	6	»	4	»	2	3	»	»	»	9	49	13
AUMENTO		»	»	7	3	»	»	1	»	11	»	»	»	»	»	»	»	14	»
DIMINUZIONE		2	»	»	»	1	»	»	»	»	»	2	3	»	»	»	3	»	3

Osservazioni.

Le regioni e provincie non segnate nel Bollettino sono immuni da epizoozie.

Roma, 20 luglio 1879.

DAL MINISTERO DELL'INTERNO
Il Direttore della 4ª Divisione: G. MARSIAJ.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Una lettera da Londra della *Politische Correspondenz* di Vienna non divide l'entusiasmo dei giornali inglesi sulla battaglia di Ulundi, e non ammette che un fatto d'armi che ha costato la perdita di 10 uomini soltanto possa aver messo fine ad una guerra che è cominciata in modo cotanto serio. Ammettendo però che Cetywayo non sia stato completamente ed irrimediabilmente schiacciato, la lettera in discorso dice essere incontestabile che il re selvaggio si mostra disposto a trattar la pace, e che sir Garnet Wolseley non gli imporrà condizioni inaccettabili.

L'occupazione permanente del territorio degli zulus essendo fuori di questione — così il corrispondente del foglio viennese — gli inglesi non hanno interesse alcuno ad insistere per la resa a discrezione. Mostrandosi soverchiamente esigenti, essi arrischierebbero di perdere il frutto della loro recente vittoria. Non si tarderà a conoscere l'impressione che la distruzione del kraal di Ulundi ha prodotto sul re Cetywayo. Sir Garnet Wolseley spera evidentemente che quella impressione sarà abbastanza profonda per dispensarlo dal continuar la campagna. Quello che probabilmente contribuirà più di ogni altra cosa a scoraggiare il re degli zulus è l'accoglienza favorevole che i capi indigeni, riuniti a Petermaritzburg, hanno fatto alle domande di sir Garnet Wolseley. Essi hanno promesso parecchie migliaia di portatori i quali sarebbero di un grande aiuto al comandante supremo inglese nello spingere rapidamente le operazioni, nel caso che le attuali trattative riescissero a vuoto.

I giornali tedeschi si mostrano molto preoccupati della malattia del duca di Brunsvick, che ha già varcato il suo 73° anno. È noto come in virtù degli statuti di successione di quella dinastia la successione spetterebbe al principe ereditario d'Annover, attualmente duca di Cumberland. I giornali stessi dicono che questo principe non gode le simpatie della popolazione, ma che poi in nessun caso ed a nessuna condizione la Prussia permetterebbe che il principe rientrasse nel Consiglio dei sovrani confederati dell'impero. È noto che alcuni mesi addietro il governo e la Camera di Brunsvick hanno adottata una legge relativa ad una reggenza temporaria fino a che la sorte del ducato sia definitivamente sistemata.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, accennando al permesso di tre mesi ottenuto dagli ambasciatori russi a Parigi, Londra, Berlino, Vienna e Roma, osserva che con queste potenze non è rimasta pendente alcuna questione, mentre il centro della diplomazia russa è a Costantinopoli, ove rimangono da risolversi importanti questioni, quali sono: la greco-turca, la egiziana, quella dell'Asia Minore, la delimitazione dei confini dei nuovi Stati nella penisola dei Balcani, la questione finanziaria della Turchia rispetto all'indennizzo ai sudditi russi danneggiati dall'ultima guerra, ecc. ecc., questioni tutte che devono essere, a detta del giornale russo, risolte colla cooperazione dell'ambasciatore russo.

Scrivono da Costantinopoli che un incidente che avrebbe potuto avere gravi conseguenze è stato appianato dal sultano. Il piroscafo dell'ambasciata francese a Costantinopoli sul quale si trovavano l'ambasciatore francese, sig. Fournier, e l'ambasciatore austro-ungarico, conte Zichy, attraversava il Bosforo quando una forte corrente venne a spingerlo verso la costa di Cerigan presso il palazzo abitato dall'ex-sultano Murad. Le persone incaricate della guardia del palazzo corsero alla riva, spararono dei colpi di fucile e lanciarono pietre contro il battello sebbene portasse bandiera francese.

Fortunatamente il battello è riuscito ad attraversare la corrente ed a prendere il largo. Appena sbarcato, il signor Fournier, accompagnato dal primo dragomanno dell'ambasciata di Francia, si è recato a domandare soddisfazione per l'offesa fatta alla bandiera francese. Il sultano ha tosto ordinato ai suoi ciambellani di esprimere al signor Fournier il suo rincrescimento per ciò che era avvenuto e di dargli la soddisfazione domandata.

La sessione straordinaria del Congresso degli Stati-Uniti è terminata il 1° luglio dopo un quinto *veto* del presidente Hayes il quale ebbe per ultimo la parola. Il *bill* che egli si è rifiutato di sancire riguardava un credito di 600 mila dollari per il pagamento dei marescialli federali e dei loro supplenti durante l'esercizio ora cominciato.

Nel suo messaggio al Congresso il presidente rammentò che questi funzionari vennero istituiti per eseguire gli ordini delle Corti federali e per arrestare i violatori delle leggi del Congresso. Le loro attribuzioni sono analoghe a quelle degli sceriffi delle contee. La sorveglianza delle elezioni federali venne loro devoluta soltanto dal 1873.

La maggioranza del Congresso con un *bill* precedente aveva deliberato che i marescialli non dovessero ricevere alcun corrispettivo per effetto della legge che li autorizza ad intervenire nelle elezioni. A causa di questa disposizione il *bill* venne annullato da un *veto*. Poi la disposizione medesima riapparve sotto forma di una legge la quale di nuovo venne resa nulla da un altro *veto* presidenziale.

Dopo il *veto* la Camera ha votato nuovamente il *bill*, ma senza poter raccogliere la maggioranza dei due terzi necessaria per annullarlo.

I democratici che avevano ceduto sopra altri punti e votato senza le clausole politiche, respinte dal signor Hayes, la totalità del bilancio meno il credito dei 600 mila dollari per i marescialli federali, si rifiutarono di andare più oltre.

Invano la sera del 30 giugno il presidente inviò al Congresso un altro messaggio nel quale esponeva gli inconvenienti che deriverebbero dalla mencanza del detto credito. Invano i repubblicani hanno fatto nell'una e nell'altra Camera ogni sforzo per riparare a questa volontaria ommissione della maggioranza.

Ora, la tenacia dei democratici, al dire dei *Débats*, si spiega benissimo, in quanto che prima della fine del 1880 non vi saranno elezioni federali e quindi l'intervento dei marescialli non è da temere durante questo esercizio. Il presidente rinunziò a convocare di nuovo il Congresso per colmare la lacuna lasciata nel bilancio. E d'altronde il tentativo non avrebbe prodotto alcun risultato a fronte della intransigenza dei democratici.

Una lettera dall'Avana dice che il governo dell'isola di Cuba ha sottoposto alle autorità di Madrid un progetto, la cui idea sembra ricopiata dalle colonie militari dei romani.

Si tratterebbe di scompartire nelle piantagioni di zucchero 40,000 uomini delle truppe di occupazione, i quali lavorerebbero per conto dei piantatori e sarebbero da essi pagati, rimanendo tuttavia soggetti alla disciplina militare.

Secondo il pensiero dei suoi promotori questo progetto assicurerebbe la tranquillità dell'isola e proteggerebbe le piantagioni contro gli incendiari durante il periodo della emancipazione graduale degli schiavi.

Inoltre accostumando i soldati alla coltura del suolo cubano si preparerebbe un nucleo di lavoratori liberi per l'epoca in cui la schiavitù sarà interamente scomparsa.

Per ultimo gli aggravi del tesoro cubano sarebbero grandemente ridotti mercè di una disposizione che equivarrebbe press'a poco al licenziamento di metà dell'esercito d'occupazione.

Scrivono da Buenos-Ayres che il trattato negoziato dal signor Montes de Oca, ministro degli affari esteri della Repubblica Argentina, col signor Balmaceda, plenipotenziario chileno, venne respinto dal Senato argentino con 18 voti contro 7. Questo trattato proclamava lo *statu quo* per una durata di dieci anni nella questione dei confini, riconoscendo la giurisdizione argentina sulle coste atlantiche della Patagonia.

La poca precisione della parola *coste*, che sembra escludere i territori interni della Patagonia sui quali la Repubblica Argentina pretende pure di esercitare la sua giurisdizione, fu causa che il trattato venisse respinto.

Tuttavia questo rigetto non viene considerato come un avvenimento importante, suscettibile di produrre una rottura delle relazioni fra i due paesi, ed è col massimo ottimismo che si aspetta la ripresa di nuovi negoziati.

L'eccitamento prodotto nella pubblica opinione dalle competizioni presidenziali è momentaneamente calmato. Si teme però che esso riapparisca allorquando il generale Roca, uno dei candidati, tornerà dalla spedizione di esplorazione nella Patagonia, spedizione che egli condusse con grandissimo successo.

Il tentativo rivoluzionario scoppiato nel Paraguay è compiutamente fallito. Le forze del governo hanno ripreso Humaïta e Godoy. Il capo del movimento è in fuga co' suoi partigiani più fedeli.

Le corrispondenze dal Pacifico non recano annunzio di alcun avvenimento militare.

L'alta Corte del Perù ha dichiarato di cattiva presa il sequestro del vapore tedesco *Luxor*, il quale in conseguenza venne rilasciato. Si considera però come dubbio che la Germania si accontenti che l'incidente termini a questo modo, poichè ci fu di mezzo un attentato alla dignità della sua nazione.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 29. — È probabile che Savfet pascià sia nominato granvisir appena sarà giunto a Costantinopoli, ove è atteso per domenica prossima.

Essad pascià surrogherebbe Savfet pascià all'ambasciata di Parigi.

La Porta ristabilì tutti i privilegi accordati all'Egitto col firmano del 1873.

Costantinopoli, 29. — Da ieri sera è scoppiato un grande incendio a Ortakeui, villaggio sul Bosforo.

Il quartiere degli ebrei rimase distrutto.

Londra, 30. — Il *Morning Post* annunzia che il governo spera di prorogare il Parlamento il 16 agosto.

Il *Times* ha da Vienna:

« L'ultimo distaccamento russo della Romelia s'imbarcò il 27 a Burgas. »

Londra, 30. — Il ministro del Perù a Londra annunzia che una cannoniera peruviana entrò nel forte chileno di Tocopilla e distrusse tutte le navi cariche di carbone.

Vienna, 30. — La *Presse* ed il *Fremdenblatt* smentiscono formalmente il preteso ingresso degli austriaci a Novi-Bazar; dicono che neppure un solo soldato ha passato la frontiera, e che la Commissione d'inchiesta trovasi ancora a Serajevo.

Costantinopoli, 30. — La Porta accondiscese alle domande della Francia e dell'Inghilterra circa i termini del firmano per la investitura del kedivé, ristabilendo tutti i privilegi del firmano del 1873, specialmente il diritto di trattare colle potenze, e l'eredità diretta.

Le convenzioni internazionali dovranno essere comunicate al sultano, il quale si opporrà soltanto nel caso che le convenzioni fossero contrarie ai diritti del sultano.

Il kedivé potrà contrarre un prestito per liquidare i debiti attuali. All'infuori di questa liquidazione, il kedivé non potrà più contrarre debiti senza il consenso della Porta.

Il firmano sarà comunicato alle potenze prima di essere spedito in Egitto.

New-York, 30. — Regna alla Nuova Orleans una grande inquietudine, malgrado le misure sanitarie che furono prese.

Berlino, 30. — Un cannone da 24 centimetri è scoppiato sulla nave *Renown* a Whilhelshafen. Vi sono 3 morti e 14 feriti, tre dei quali gravemente.

Marsiglia, 30. — È arrivato il postale *Nord America* della Società Lavarello, e riparte questa sera per Genova.

Versailles, 30. — Il Senato rinviò ad una Commissione speciale il progetto relativo alla demolizione delle rovine delle Tuileries, ed approvò la parte del bilancio relativo alla percezione delle contribuzioni dirette.

La Camera votò il bilancio dell'interno, ed incominciò quindi a discutere il bilancio dei culti.

Il ministro dei culti ha combattuto la riduzione sugli stipendi dei vescovi proposta dalla Commissione.

La Camera approvò le conclusioni della Commissione che riducono lo stipendio dei vescovi a 10,000 franchi, e quello degli arcivescovi a 15,000, in conformità all'articolo del Concordato. La Camera accordò inoltre un credito suppletorio di 200,000 franchi pei vicecurati.

Procedutosi allo scrutinio segreto, risultò che la Camera non era in numero legale.

Berlino, 30. — La *Gazzetta della Germania del Nord*, in un lungo articolo, critica l'attitudine che il governo e le Camere della Rumania tennero finora nella quistione degli israeliti, e scorge nella recente circolare di Campineanu un nuovo tentativo per intavolare una nuova controversia colle potenze a proposito delle decisioni del Congresso, la qual cosa è assolutamente inammissibile.

La *Gazzetta* soggiunge che è una quistione vitale per ogni Stato moderno di sottomettersi alle leggi del diritto internazionale, e la Rumania comprometterebbe il suo presente e sacrificherebbe l'av-

venire se, con una presunzione incomprensibile, pensasse di porsi permanentemente fuori delle normali relazioni internazionali.

Londra, 31. — Lo scultore Bochin fu incaricato della statua del principe Napoleone, da porsi nell'abazia di Westminster.

La statua rappresenterà il principe in grandezza naturale, in attitudine difensiva e colla spada alla mano.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La R. fregata *Vittorio Emanuele* partì da Napoli il 28 corrente, per dar principio alla campagna d'istruzione degli allievi della R. scuola di marina.

Dimostrazioni all'Esercito. — Leggiamo nel *Calabro* di Catanzaro del 25 luglio:

Il 25° reggimento di fanteria partì mercoledì alle ore 9 di sera pel campo di Acquaviva delle Fonti, donde muoverà per Torino, ove è stato destinato a tener guarnigione.

Dalla caserma fino a via Bella Vista, fuori le mura della città, fu accompagnato da una falla immensa di cittadini al grido di: *Viva il 25° reggimento! Viva l'Esercito! Viva il Re!*

L'egregio cav. Cabini, colonnello comandante il detto reggimento, era circondato dal prefetto, dal sindaco, da moltissimi consiglieri comunali, da molti notabili della città, e tutti quanti espressero al valoroso e distinto militare il rammarico di veder partire da Catanzaro lui ed i suoi egregi ufficiali, fior di gentiluomini, i quali in due anni di dimora tra noi seppero farsi amare da tutta la cittadinanza.

Il cav. Cabini fu sensibile a così schietta manifestazione di affetto e ringraziò tutti, pregando il sindaco di rendersi interprete dei sentimenti di lui presso la cittadinanza.

Appena arrivato in marina spedì poi al sindaco il seguente dispaccio:

« Cav. De Seta, sindaco — Catanzaro.

« Dimostrazione cotesta patriottica cittadinanza esprime che
« 25° non lascia sgradita memoria sua permanenza Catanzaro.
« Niuna più ambita soddisfazione che questa; reggimento n'andrà
« fiero. Interprete sentimenti ufficiali, ringrazio riconoscente.

« *Colonn.* Cabini. »

La vigilia della partenza l'egregio cav. Bernardo De Riso offrì in sua casa al cav. Cabini un pranzo d'addio, al quale furono anche invitati il sindaco, i signori Colucci, il cav. Cesano, maggiore di stato maggiore, ed altre distinte persone. Vi furono brindisi in onore del Cabini, che lascia tra noi così grata ricordanza.

Ieri sera fu di passaggio per la nostra città, diretto anch'esso al campo di Acquaviva delle Fonti, il 26° reggimento.

Un battaglione del 69°, cui diamo il benvenuto fra noi, è arrivato e terrà provvisoriamente guarnigione nella nostra città.

Gli italiani in Abissinia. — Ieri, scrive la *Perseveranza* del 30 luglio, il cav. De Martino, console italiano al Cairo, spediva al comm. Carlo Erba, presidente della Società d'esplorazione commerciale in Africa, il seguente telegramma:

« Carlo Erba — Milano.

« Matteucci è reduce in Massaua e ritorna tosto in Italia.

« De Martino. »

Il ritorno sollecito del capo della spedizione conferma le buone notizie ch'egli aveva già trasmesse con lettere al Comitato relativamente alla benevola accoglienza avuta da re Giovanni d'Abissinia, che ricevette i nostri delegati con segni di speciale simpatia.

Stazione di salvataggio a Scilla. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Messina* del 29, alle ore 8, sul battello postale *Barone Ricasoli* partiva per Scilla la Commissione che doveva assistere alla inaugurazione in quella spiaggia della stazione di salvataggio; vi giunse in un'ora e mezza.

A bordo vi era il comm. Carlo Randaccio, direttore generale della marina mercantile, e il caposezione al Ministero della Marina cav. Belli Luigi, l'onorevole deputato Pellegrino, il commendatore Simeone, il comandante del porto cav. Comandù, altri invitati e tre ufficiali della Capitaneria del porto.

Dopo una visita al bellissimo locale della stazione di salvataggio, si assistette alla immersione del *life-boat*, destinato alla stazione medesima, che fu eseguita sollevando il *life-boat* istesso a mezzo d'una grua d'un lato, e poscia, abbandonando la corda che lo teneva sospeso per l'altro lato, fece un tonfo nell'acqua, rigalleggiando in pochi secondi.

Fu una bellissima festa per la città di Scilla e per tutti gli invitati, i quali, gentilmente accolti da quel sindaco, signor Florio Pasquale, dopo un compitissimo asciolvere da costui fornito, poterono alle 3 pomeridiane far ritorno col *Barone Ricasoli* in questo porto.

Il *life-boat* costa lire 12,000; il magazzino lire 4000; e comprendendo altri lavori occorrenti, sarà in tutto erogata la somma di lire 20,000.

Aggiungesi che il *life-boat* può contenere trenta naufraghi, oltre ai rematori.

È un'opera della più alta considerazione.

Essendo poi stata riconosciuta l'utilità di avere un carro per varare il battello di salvataggio nelle forti tempeste, il commendatore Randaccio, al suo ritorno in Roma, andrà a provvedere perchè la stazione di salvataggio a Scilla abbia anche detto mezzo di facilitazione.

Incendio a Cuneo. — La sera del 23 è scoppiato un grande incendio alla Caserma del Genio militare; le provvigioni furono totalmente abbruciate. Il danno si calcola a 200,000 lire. Un soldato fu gravemente ferito.

La burrasca di Trieste. — Domenica sera, alle ore sette e mezza, scrive l'*Adria* di Trieste, del 29 corrente luglio, scoppiava improvvisamente una burrasca, producendo numerosi danni in porto. Si hanno anche a deplorare alcune vittime. Un turbine ha investito il guzzo n. 19, sul quale si trovavano 8 persone, cioè il capitano marittimo ed armatore signor Guido Levi, figlio del defunto signor Masino Levi, direttore delle *Assicurazioni generali*, colla moglie e una figlia di due anni e mezzo, il fratello del capitano, sig. Eug. Levi, la fidanzata di questo, signorina Estella Rossi, una cugina, signorina Noemi Levi, di 16 anni, e due rematori, fuori del nuovo bacino pel petrolio, in costruzione, in vicinanza della nave norvegese *Nightingale*, la quale spedì subito un'imbarcazione, che potè, con grandi sforzi, salvare cinque persone. Tre per altro miseramente perirono, e queste sono: la moglie del capitano Levi, la bambina e la cugina. I superstiti furono portati sopra una peatta, quindi a bordo del bark norvegese *Charlotte Alexandra*, dove ebbero tutte le più amorevoli cure, particolarmente dal capitano signor Samuelsohn e dalla di lui consorte.

Al molo n. 2 del Porto nuovo, una passera con due signori e due signore (il signor Lorenzo Sehr, impiegato di finanza, il sig. Antonio Rocco e le loro consorti) fu spinta dal vento tra il vapore inglese *Cyprian* ed il molo. Il signor Rocco ed il signor Sehr riuscirono a mettere in terra le signore, nella quale operazione il signor Sehr riportò una grave contusione ad una gamba. Però potè anch'egli scendere a terra. Non così il signor Rocco che, spinto lungi dall'approdo da un colpo di vento, venne poi miseramente schiacciato contro il molo dal piroscafo *Cyprian*, che in quel punto aveva spezzati gli ormeggi. I piloti del Porto nuovo, tosto accorsi,

non trovarono che il cadavere che, portato a S. Giusto, fu poi consegnato alla desolata famiglia.

Il cadaverino della bambina Amelia Levi fu trovato ieri mattina.

Al Porto nuovo la nave austro-ungarica *Saracen*, ora *Podestà Bazzoni*, ebbe spezzata la gomena di ritegno ed un occhio di catena.

Il piroscafo inglese *Cyprian* ebbe spezzati i ritegni di poppa.

Dirimpetto alla riva delle Poste, la bombarda greca *Eugenia* ebbe spezzata la catena da poppa.

Dirimpetto alla riva della Batteria: il bragozzo italiano *Carlo Magno* fu danneggiato all'albero di poppa; ebbe rotti i due pennoni di vela, perdette il caicchio e riportò danni al corpo del naviglio. Il bragozzo italiano *Emancipato* ebbe danno sull'asta di poppa, perduta la canchera di ormeggio e affondato il caicchio. Il brick greco *Evangelistria* ebbe spezzata la catena da poppa, danneggiato il quadro del naviglio e spezzato il timone. Il bark greco *Giorgio* ebbe spezzata la catena da poppa ed affondato il caicchio.

Dirimpetto alla riva dei Pescatori il logher olandese *Titian* ebbe spezzata la catena da prora, in seguito a che si è accostato al bark austro-ungarico *Sospir*, ed ebbe danni al bompresso, alle investigioni da prora e manovra del bompresso. Il bark inglese *Julia* ebbe smossa la peatta d'ormeggio da poppa. Il logher iglese *Nelly Schneider* ebbe smosso il contorno dell'occhio di catena da poppa. Il pielego austro-ungarico *Umile* riportò danni sul capo di banda. Il pielego austro-ungarico *Lucia Giuseppina* ebbe pure qualche danno. Il pielego italiano *Archimede* ebbe pure lievi danni all'opera morta. Il pielego italiano *Ida* ha perduto il caicchio, e danni all'opera morta. Il pielego italiano *Francesca da Rimini* ebbe schiacciato il caicchio, spezzate due catene da poppa e il timone. Il pielego austro-ungarico *Barbana* ebbe schiacciato il caicchio e spezzato tre sartie. Il pielego austro-ungarico *Tonino* ebbe spezzate due catene da poppa. Il pielego italiano *Vittore* ebbe spezzati due gherlini da poppa. La peatta n. 240 ebbe spezzata la catena; così pure il battipalo dello stabilimento tecnico triestino. Vennero pure spezzati tre pali sul faro n. 35.

Al molo Sartorio venne spezzato l'anello d'ormeggio del pontone erariolo.

Nella valle di S. Bartolomeo si è affondato il pielego austro-ungarico *Maria Concetta*, padrone Detcovich, carico di carbon fossile, pielego che era legato ad una boa. L'equipaggio fu salvato.

Tutto il personale di porto, sotto la direzione dell'ispettore marittimo e capitano di porto sig. Lodovico cav. Blasich e del tenente di porto sig. Bojanovich, prestò i più pronti ed efficaci soccorsi. Si distinse pure l'equipaggio del brik austro ungarico *Ida*, ormeggiato al Porto nuovo, che, per ordine del capitano, si portò, insieme ai piloti del porto, in soccorso del vapore inglese *Cyprian*, che, come dicemmo, aveva spezzati gli ormeggi di poppa.

A S. Bortolo, il sig. Giuseppe Manham, impiegato in una Società di Assicurazioni, slanciatosi coraggiosamente in mare, con suo pericolo, trasse in salvo un giovinetto di 16 anni che, con una piccolissima imbarcazione, stava per sommergersi. I canottieri dell'Associazione triestina di ginnastica hanno riguadagnato la riva prima che scoppiasse la bufera. Quella del club *Esperia*, lasciata l'imbarcazione ad Isola, tornarono pedestri. L'imbarcazione del club *Adria* potè ricoverarsi nel porto di Miramar, e quella della Società ginnastica *Eintracht*, reduce da Grado, trovò rifugio nell'arsenale del Lloyd.

Ancora dell'incendio del Kremlin. — La notizia dell'incendio del Kremlin, l'antica cittadella degli czar, che le fiamme avvampate da Rostopchin avevano in parte risparmiato, cagionò a Mosca una vera costernazione.

Leggiamo nel *Russkija Wedomosti* che gli incendiari meditavano il loro delitto da qualche tempo, e nelle vie si erano raccolti degli scritti che profetizzavano un nuovo incendio.

Questa profezia disgraziatamente si avverò. Si sa che il Kremlin, posto nel centro di Mosca, contiene parecchi palazzi o castelli, tra gli altri quelli dello czar e dell'arcivescovo, la cattedrale dell'Assunzione, la torre d'Ivan-Veliki colle sue trentadue campane e l'enorme campana di 165,000 chilogrammi, la più grossa dell'Europa.

Attorno al Kremlin sono disposti in linea concentrica parecchi quartieri, la città di terra, la città bianca e la città chinese. Fu nel castello di Poteschnyi che le fiamme cominciarono la loro distruzione; vi si trovavano soltanto due persone, il cappellano Petrowsky e il foriere della Corte Jaschtchetoff. Essi diedero tosto l'allarme, e da tutte le torri di Mosca agitaronsi delle bandiere rosse.

Da Nostra Signora di Kazan, da Wassili-Blagenoi, da tutte le chiese della città si suonarono le campane per chiamare soccorso. Dallo scalone di legno del castello di Poteschnyi, che era stato spalmato di grasso e di petrolio, il fuoco si era propagato nei vicini edifici, e si dovette spiegare una straordinaria energia per salvare il palazzo del Kremlin.

Non si può ancora valutare la estensione dei danni cagionati da questo incendio che durò cinque ore.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

I TELEGRAMMI METEOROLOGICI DI AMERICA

In questi ultimi tempi alcuni giornali nostrani hanno menato molto scalpore intorno a telegrammi meteorologici che dall'America giungono di tratto in tratto in Europa per lo annunzio delle burrasche che dal nuovo continente si avanzano nell'antico attraverso l'oceano Atlantico, quasi si trattasse di cosa nuova e singolare. Credo quindi opportuno dire alcuna cosa intorno ai medesimi, affinchè si possa avere un giusto concetto intorno alla loro indole ed alla fiducia che possono meritare.

Due anni or sono nell'*Annuario Scientifico ed Industriale*, che si pubblica a Milano, io parlai a lungo di un tale sistema d'avvisi delle tempeste, e feci rilevare come fino dall'anno 1869 un ufficio apposito fu stabilito nel Parco di New-York, per istudiare il cammino che le burrasche atmosferiche seguono nel continente, e per dedurre dei presagi probabili sul loro progredire verso l'Europa. Soggiunsi pure che fin d'allora quest'ufficio cominciò a corrispondere per mezzo del filo transatlantico con alcuni porti dell'Arcipelago britannico, e per ordinario con quello di Falmouth.

Non so se fino da principio, ma certo da alcuni anni a questa parte, codesto servizio di meteorologia telegrafica è sostenuto dalla generosità del signor J. Gordon Bennet, proprietario del *New-York Herald*. I telegrammi che arrivano in Inghilterra vengono poi trasmessi dall'Ufficio meteorologico di Londra a quello di Parigi ed altrove, ed in tal maniera si diffondono per tutta l'Europa.

I presagi del tempo fatti dall'Ufficio americano non sono già l'effetto di fortuite combinazioni, come le predizioni di Mathieu de la Drôme e di altri di ugual calibro, ma sono frutto di studi accurati fatti sul cammino probabile secondo cui le grandi burrasche atmosferiche si propagano sulle vaste pianure dell'oceano; essi perciò meritano maggior fiducia che non le profezie di quegli almanacchi: e sono da enco-

miarsi gli sforzi di coloro che si studiano rendere utile la meteorologia alla marina ed al commercio.

Siccome però studi siffatti non sono che solamente abbozzati, e le vie tenute dalle correnti atmosferiche sulle acque dell'Atlantico non sono peranco scoperte tutte, e molte anzi rimangono ancora nascoste, così gli annunci dell'ufficio di New-York non possono nè debbono riguardarsi che come semplici probabilità del tempo, dello stesso peso di quelle che si fanno dall'Ufficio meteorologico internazionale di Parigi per tutta l'Europa, dall'Ufficio di Londra per l'Arcipelago inglese, dal nostro di Firenze per l'Italia, e via discorrendo.

Nel citato luogo dell'*Annuario* di Milano io diedi un sunto del Rapporto pubblicato in sul finire dell'anno 1872 dal direttore dell'Ufficio di New-York, nel quale si dà contezza degli annunzi meteorologici fatti all'Europa negli anni 1869-70-71-72. Da questo Rapporto risulta che su di 86 burrasche annunziate da New-York a Falmouth nel corso di due anni e un mese, 65 si avverarono completamente, 9 anticiparono di un giorno, 10 ritardarono di un giorno, 1 ritardò di due giorni e 3 mancarono affatto.

Negli anni appresso essendo codesti avvisi divenuti più numerosi, più frequenti divennero pure quelli privi di esito favorevole. Il signor Roberto Scott, segretario dell'Ufficio centrale meteorologico di Londra, da un esame fatto di codesti annunzi conchiuse che appena la metà ha sortito il suo effetto. Però il signor Collins, redattore dei telegrammi di New-York, presentò al Congresso meteorologico internazionale, tenutosi a Parigi l'anno passato, documenti più completi, i quali addimostrano che la proporzione delle predizioni avverate è maggiore di quella voluta dallo Scott.

Ad ogni modo però quanto ho detto finora rende chiaro che se i telegrammi meteorologici dell'Ufficio di New-York possono riguardarsi siccome un progresso fatto dalla moderna meteorologia, non si debbono avere in conto di vere profezie del tempo, di riuscita quasi sicura, come pretenderebbero alcuni; epperò con molto senno gli Uffici meteorologici di Londra e di Parigi pubblicano i telegrammi di New-York a titolo di *Notizie meteorologiche* e nulla più.

Qui importa grandemente notare che il servizio meteorologico americano, di cui si è parlato finora, non va confuso coll'altro ben più importante che fa capo all'*Uffizio dei segnali* presso il ministero delle armi, a Washington, instituito a vantaggio dell'agricoltura dal governo degli Stati Uniti. Da questo Ufficio si diramano ogni giorno, per mezzo del telegrafo delle poste e delle strade ferrate, oltre a 6000 annunzi del tempo probabile della giornata, alle città, ai villaggi, alle borgate di quell'estesissimo tratto di paese, perchè la gente di campagna ne possa trar profitto. Questi annunzi si ricavano dai bollettini meteorologici che per telegrafo arrivano ogni notte all'Ufficio centrale di Washington.

Cosiffatto servizio, gigantesco ed ammirabile, di cui do ampia notizia in un mio lavoro che si sta ora dando alle stampe, è ormai adottato, comecchè in proporzioni minori, nella maggior parte degli Stati d'Europa, e si sta dando opera per vederlo introdotto anche nella nostra Italia, la quale più che qualunque altro paese ha diritto di esigere che la meteorologia, a cui diede i natali, e che sempre ha protetto e tuttora protegge, venga in aiuto dell'agricoltura, principale fattore di una nazionale ricchezza. Ma su questo argomento importante tornerò altra volta.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 28 luglio 1879.

P. F. Denza.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il R. decreto 12 agosto 1877, col quale fu dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di fortificazioni a difesa della città di Roma;

Veduto il decreto di S. E. il Ministro della Guerra, in data 24 aprile 1879, in forza del quale, a termini dell'art. 74 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, designa alcuni beni da espropriarsi per la costruzione del forte denominato Grotta Perfetta, fra i quali beni figura una parte, come dal relativo tipo, della tenuta Tor Marancio, di proprietà del signor conte Carlo Werner De Merode;

Ritenuto che per accordi seguiti fra il sunnominato proprietario e la Direzione territoriale del Genio militare di Roma, la indennità per detta parziale espropriazione fu amichevolmente convenuta in lire 3859 38;

Veduto il precedente decreto prefettizio del 17 giugno u. s., n. 20548, col quale fu ordinato il versamento nella Cassa Depositi e Prestiti dello Stato della somma predetta;

Vedute le dichiarazioni provvisorie rilasciate dalla locale Intendenza di Finanza sotto la data del 9 luglio corrente mese, ed il numero 3055 di posizione, per comprovare l'eseguito versamento della somma medesima a favore del sunnominato conte Carlo Werner De Merode;

Veduto l'art. 30 della succitata legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità,

Decreta:

1° Il Ministero della Guerra è autorizzato a procedere alla immediata occupazione di metri quadrati quattordicimila cinquantuno e cinquantotto centimetri quadrati (14,051 58), facienti parte del n. 606 della mappa n. 1, e della tenuta denominata Tor Marancio, posta nell'Agro romano, di proprietà del signor conte Carlo Werner De Merode, e confinanti verso sud-ovest colla via detta dell'Annunziatella, verso nord-ovest colla marrana di Tor Carbone, e dalle altre parti coi rimanenti terreni della stessa tenuta.

2° Lungo la sponda destra della nuova strada verrà a spese dell'Amministrazione militare scavato un fosso per lo scolo delle acque dei terreni laterali. Detto fosso ad opere finite apparterrà al proprietario della tenuta suddetta e sarà mantenuto e spurgato a sua cura e spese.

3° La terra ricavata dallo scavo del fosso s'intenderà appartenere all'Amministrazione militare.

4° Il presente decreto sarà a cura dell'Amministrazione militare predetta, ed a senso e per gli effetti degli articoli 53 e 54 della succitata legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, registrato all'ufficio del Registro entro il termine di giorni 15 dalla sua data, volturato all'ufficio del Catasto e trascritto all'ufficio delle Ipoteche, ed entro il termine di soli cinque giorni, parimenti dalla sua data, inserito nella gazzetta destinata alla pubblicazione degli annunzi giudiziari, che per questa provincia è la *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, 26 luglio 1879.

Per il Prefetto: Fiorentini.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 30 luglio 1879 (ore 15 58).

Barometro stazionario nell'Italia meridionale. Abbassato di 2 a 3 mm. altrove. Venezia e Genova 764, Palascia 759 mm. Tempo bellissimo e generalmente calmo. Venti freschi di nord-ovest sull'Adriatico inferiore e centrale e sul golfo di Taranto; forti a Brindisi e a Palascia. Mare agitato dal Gargano al Capo Leuca. Pressioni diminuite di 2 a 3 mm. in Austria. Probabile qualche annuvolamento nei paesi del nord e dell'est della penisola.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 luglio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,3	762,5	762,2	762,8
Termomet. esterno (centigrado)	20,6	28,6	27,4	23,2
Umidità relativa...	48	33	42	49
Umidità assoluta...	8,73	9,66	11,36	10,48
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	NW. 5	SSW. 18	W. 5
Stato del cielo......	0. bello	0. bello	0. bello	0. bello

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 28,8 C. = 23,0 R. | Minimo = 16,1 C. = 12,9 R.

Massimo termometrico al piano della città = 31,9. C.

Oggi 30 luglio il segnale di mezzodì è stato dato dall'artigliere di Castel S. Angelo 4m., 15s dopo.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 31 luglio 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	86 52	86 47	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 45
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 75
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 80
Prestito Nazionale	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	880 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1879	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2258 —
Banca Romana	1° luglio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	539 50	539 —	— —	— —	541 —	540 75	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	858 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	470 75	470 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0[0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	260 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	698 —	697 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	616 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	110 17 ½	109 92 ½	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 94	27 89	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 23	22 21	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0[0 - 2° semestre 1879: 88 60 liquidazione - 88 95 fine pr.

Londra breve 27 92.

Banca Generale 539 50 cont. - 541 agosto.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 470 50.

Il Sindaco A. Pieri.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15ª)

AVVISO D'ASTA.

Stante la parziale deserzione dell'incanto d'oggi, si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, nel giorno di giovedì 7 entrante mese di agosto 1879, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, numero 4, primo piano, al relativo pubblico incanto, a partiti segreti, per la rimanente provvista di quintali 8100 frumento nostrale del raccolto anno 1879, di qualità eguale al campione esistente presso la suddetta Direzione, e del peso non minore di 76 chilogrammi per ogni ettolitro, ed alle condizioni dei capitoli speciali, in numero 27 lotti di quintali 300 caduno, da introdursi nel molino erariale delle Sussistenze militari in Aldifreda presso Caserta.

In questo secondo esperimento d'asta si procederà al deliberamento quando anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, od in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 600 per ogni lotto per cui viene fatta offerta; ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che tale deposito sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Le consegne dovranno effettuarsi in 3 rate eguali, la prima nel termine di giorni 10, decorrenti dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le rimanenti due egualmente nel termine di 10 in 10 giorni, con l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito fra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, dritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 23 luglio 1879.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: CLEMENTI.

3473

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DI CALABRIA ULTRA SECONDA

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che nel giorno di sabato 16 dell'entrante mese di agosto, alle ore 12 meridiane, dinanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso, sarà aperta l'asta per rilasciare al migliore offerente in meno l'appalto per la costruzione del ponte metallico sul fiume Mesima, luogo la strada di 3ª serie Monteleone-Metramo, consistente nelle opere di fabbrica, di arginazione e palificazione, giusta il progetto redatto da quest'ufficio tecnico, superiormente approvato.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 239,870, oltre di altre lire 19,130 d'imprevisto, che rimangono a disposizione dell'Amministrazione; ed ogni voce di ribasso non potrà essere minore del 5 per cento.

Per essere ammesso a licitare, oltre del certificato d'idoneità, occorre il deposito di lire 10,000, che sarà restituito al termine della subasta, meno quello dello aggiudicatario, che rimarrà per le occorrenti spese.

Tanto il progetto che il capitolato d'appalto sono visibili a chiunque vorrà prenderne preventiva conoscenza nella segreteria dell'Amministrazione suddetta.

Il termine utile per la presentazione di offerte di ribasso del ventesimo, scade il giorno di lunedì 1° settembre a mezzodì.

Catanzaro, 31 luglio 1879.

Il Segretario capo: C. G. SINOPOLI.

3501

ESATTORIE COMUNALI
DI PALESTRINA E CASTEL S. PIETRO ROMANO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 20 agosto 1879, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 27 agosto e 3 settembre 1879, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Palestrina le seguenti subaste:

1. A danno di Jenne Angelo fu Francesco. — Stalla in via di S. Biagio, n. 44, casa in via del Tempio, n. 134, e S. Biagio, n. 50, e casa in via di S. Biagio, nn. 50 e 52, libere, confinanti Lombardi Angelo, Pinci Giacomo, Sacrestia di S. Agapito e Marcellitto Francesco, sez. 1ª, part. 214 1/2, 2706/1 e 2707/2, valore censuario lire 122 25, prezzo lire 1197 92.

2. A danno di Giovannetti Angelo fu Lorenzo. — Casa di due vani nel vicolo di Castel S. Pietro, n. 18, libera, confinanti Tagliacozzo Alessandro, Tagliacozzo Eugenio e Tagliocozzo Marino, sez. 1ª, part. 292/1, valore censuario lire 26 25, prezzo lire 255 93.

Cantina nel vicolo di Castel S. Pietro, n. 9, confinanti Baroni Francesca, Baroni Francesco e Fusano Isidoro, libera, sez. 1ª, part. 303/3, valore censuario lire 11 25, prezzo lire 108 68.

3. A danno di Fiorentini Pasquale fu Gordiano. — Casa di un vano in via di Castel S. Pietro, n. 3, libera, confinanti Fiorentini Angelo, Fusano Antonio, Colanicchia Francesca vedova Mocci ed altri, sez. 1ª, part. 307/2, valore censuario lire 22 50, prezzo lire 219 37.

4. A danno di Fiasco Antonio fu Francesco Antonio. — Casa di due vani in via della Costa, n. 17, libera, confinanti Fusano Luisa, isola, sez. 1ª, part. 399/2, valore censuario lire 42, prezzo lire 409 50.

Tutti i sopradescritti fondi sono situati nel comune di Palestrina.

Immobili situati nel comune di Castel S. Pietro Romano.

1. A danno di Fiorentini Cesare di Agapito. — Casa di un vano in Piazza della Loggia, libera, confinanti Appolloni Domenico, Calcagna Cesare e Barone Felice, sezione 1ª, part. 181/2, valore censuario lire 11 25, prezzo lire 108 68.

2. A danno di Giovannetti Clemente e sorella fu Mariano. — Casa in via Maestra, n. 18, libera, confinanti Fiasco Andrea, Fiasco Anna Felicita, Macchi Agapito ed altri, sezione 1ª, part. 113/1 e 113 1/2/1, valore censuario lire 18 75, prezzo lire 182 80.

3. A danno di Fiasco Clemente fu Vincenzo. — Casa di due vani al Borgo S. Pietro, n. 15, libera, confinanti Didomenicantonio Gordiano, Didomenicantonio Gio. Domenico e Carpineta Mafrano, sezione 1ª, part. 158/1, valore censuario lire 25 50, prezzo lire 248 62.

Stalla in via della Fortezza, n. 23, libera, confinanti Didomenicantonio Angelo, Projetti Giuseppe, Fiorentini David, sezione 1ª, part 186/2, valore censuario lire 8 25, prezzo lire 82 43.

4. A danno di Ferracci Francesco fu Gio. Battista. — Casa in via della Fortezza, libera, confinanti Nardi Paolo, Stecca Angelo e Maria e Fiasco Paolo, sezione 1ª, part. 178/1, valore censuario lire 22 50, prezzo lire 219 37.

5. A danno di Nardi Agapito e fratelli fu Domenico. — Casa di tre vani in Piazza della Loggia, n. 27, libera, confinanti Nardi Francesco, Fralleoni Giuseppe e Didomenicantonio Gordiano, sezione 1ª, part. 174/2, valore censuario lire 22 50, prezzo lire 219 37.

6. A danno di Nardi Lucia fu Leonardo. — Casa di un vano al Pizzo Cipriano, n. 31, libera, confinanti Fiorentini Cristina, Fiorentini Giulio e Fiasco Costantino, sezione 1ª, part. 82/2, valore censuario lire 11 25, prezzo lire 109 68.

7. A danno di Fiorentini Celestino e Maddalena fu Francesco. — Casa di un vano in via della Torricella, n. 11, libera, confinanti Calcagna Cesare, Fralleoni Gabriele e Nardi Ignazio, sezione 1ª, part. 200/1, valore censuario lire 15, prezzo lire 146 25.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Palestrina, 14 luglio 1879.

Il Collettore: LUIGI GIANFELICI.

3470

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 13 al 19 luglio 1879.

3440

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	37	893	10,008 77	76,818 07
Depositi diversi	22	236	53,701 27	70,670 61
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	31,904 72
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	1,271 33	19,993 75
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	1,280 60
Somme	......	......	64,981 37	200,667 75

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 10 del mese di Luglio 1879.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 20,711,389 01
Portafoglio — Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 24,156,809 50		
id. maggiore di 3 mesi	» 4,684,456 08	28,841,265 58	28,841,265 58
Cedole di rendita e cartelle estratte	»	»	
Boni del Tesoro acquistati direttamente	»	»	
Cambiali in moneta metallica	»	»	
Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	» »	»
Anticipazioni			» 1,274,723 »
Titoli — Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 7,605,453 »		
Id. id. per conto della massa di rispetto	» 1,776,595 08		9,382,048 08
Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	»	»	
Effetti ricevuti all'incasso	»	»	
Crediti			» 25,311,650 59
Sofferenze			» 363,798 69
Depositi			» 12,694,002 60
Partite varie			» 13,147,448 51
		Totale	L. 111,726,326 06
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 880,950 33
		Totale generale	L. 112,607,276 39

PASSIVO.

Capitale		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria 1,785,450 75; Straordinaria 1,794,355 85	» 3,579,806 60
Circolazione biglietti di Banca		» 52,983,850 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 225,139 11
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 3,365,651 30
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 12,694,002 60
Partite varie		» 8,442,518 15
	Totale	L. 111,290,967 76
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,316,308 63
	Totale generale	L. 112,607,276 39

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 12,190,667 »
Bronzo	» 208,847 51
Biglietti consorziali	» 6,008,868 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,303,006 »
Totale	L. 20,711,389 01

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» » »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» 5 »
Sui conti correnti passivi	» » »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	68,249	3,412,450 00
	100	73,646	7,364,600 00
	200	44,494	8,898,800 00
	500	31,842	15,921,000 00
	1000	16,837	16,837,000 00
		Totale	L. 52,433,850 00
Da levarsi di corso	0 50	160,000	80,000 00
	1	40,000	40,000 00
	2	15,000	30,000 00
	5	6,000	30,000 00
	10	4,000	40,000 00
	20	16,500	330,000 00
		Totale	L. 550,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 52,983,850 00 è di uno a 2 52

Il rapporto fra la riserva » 18,217,735 04 { la circolazione L. 52,983,850 00; e gli altri debiti a vista » 225,139 11 } . . . è di uno a 2 92

Prezzo corrente delle azioni	L. 650 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» » »

V° Il Direttore Generale
L. BINARD.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

3471

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziaria.
(2ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del 1° settembre 1879 del Tribunale civile e correzionale di Viterbo, sull'istanza delle signore Ester, Maria ed Antonia Sinibaldi, assistite dai rispettivi mariti signori Remigio Cionci e Niccola avv. cav. Trua le prime due, e la terza dallo stesso signor avvocato Trua di lei curatore provvisionale, si farà la vendita al pubblico incanto a danno di Giacomo Fontana, minorenne, rappresentato dalla madre signora Serafina Mencacci vedova di Lorenzo Fontana, domiciliata a Soriano nel Cimino, e dal signor Tuccimei avvocato Alberto contutore e concuratore, domiciliato in Roma, dei seguenti fondi:

1° Terreno seminativo e pascolivo, posto nel territorio di Soriano, in contrada Campocasale e Petreto, denominato Palombaro, con casa colonica e grotte, di tavole 467 e centesimi 9, corrispondenti a rubbi 25, mezza una, misurette 7 e metri quadrati 69, confinante coi beni dei fratelli Panunzi, del conte Gentili-Lenzi, del comune di Soriano, col fosso di Perotosto e strada, salvi, ecc., distinto in catasto coi numeri di mappa 902, 903, 901, 1392, 900, 1393, 898, 899, 889, 1394 sub. 1, 2, 890, 885, 886, 1390, 887 sub. 1, 2, 888, 1391, 895, 894, 897, 896, stimato scudi 1985 e bajocchi 55, pari a lire 10,672 e centesimi 33.

Urbani.

2° Fabbricato posto in Soriano, in contrada Borgo di Sotto, composto di pianterreno e di due piani abitabili, distinto coi numeri civici 89, 92, 93, ed in mappa coi numeri 145, 146, 147, 148/3, 149/3, confinante coi beni di Giuseppe Felici e la strada, salvi, ecc., stimato scudi 614 e bajocchi 75, pari a L. 3304 28.

3° Fabbricato in via Romana, marcato coi numeri civici 16, 19, 20, ed in mappa coi numeri 1530, 1531 sub. 2, composto di alcuni piani abitabili e sotterranei, confinante coi beni di Fontana, colla Chiesa di S. Antonio, collo scoperto comune, coi fratelli Catalani, colla strada, salvi, ecc., stimato scudi 790 e bajocchi 50, pari a lire 4248 e centesimi 93.

4° Fabbricato in via Romana, marcato coi numeri civici 16, 71, 72, 73, composto di più piani, con sottotetti ed altri ambienti sottoposti e sotterranei, distinto in mappa coi nn. 1195 1 e 2, 1196, 1197, 1198, confinante colla strada da più lati, coi beni degli eredi Fiammetta, salvi, ecc., stimato scudi 2085 e bajocchi 96, pari a lire 11,212 e centesimi 3.

Viterbo, 27 luglio 1879.

3469 AVV. ANTONIO CALANDRELLI proc.

REGIA PRETURA
del mandamento di Frascati.

Il cancelliere della Pretura suddetta annuncia che con atto emesso nella cancelleria di detta Pretura il giorno 26 corrente luglio, la signora Felici Laura di Giuseppe, d'anni 19, da Monte Compatri, come tutrice legale del minorenne di lei figlio naturale riconosciuto di nome Antonio Angelo, dichiarò di accettare con beneficio dell'inventario la eredità di Croce Giovanni, morto nel suddetto Monte Compatri il 23 giugno prossimo scorso.

Dalla cancelleria della Pretura di Frascati, li 29 luglio 1879.

3485 Il cancelliere POLLINI.

AVVISO. 3481

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che Pio Mascio di Gaetano, del comune di Rivisondoli, con decreto del 13 febbraio 1877, per motivi di salute, è stato dispensato dalle funzioni di notaro. Quindi con istanza del 30 maggio 1879 ha domandato lo svincolo della cauzione e patrimonio in lire 1700 depositata presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Solmona, 21 luglio 1879.

RAFFAELE TESONE vicecanc.

MUNICIPIO DI VITERBO

Avviso di vendita della tenuta comunale di Monterazzano.

Nel giorno di lunedì 18 del prossimo agosto, alle ore 11 antimeridiane, in questa residenza municipale, ed alla presenza del sottoscritto o di chi legalmente lo rappresenterà, avrà luogo il primo esperimento di asta pubblica, mediante accensione di candela, per la vendita della tenuta comunale denominata Monterazzano, in esecuzione di deliberazione consigliare del 25 marzo 1879, debitamente approvata dalla Deputazione provinciale.

La detta tenuta è situata nel territorio di questa città e a circa sette chilometri dalla medesima, in contrada Monterazzano; confina coi beni Gasparoli, Chigi-Patrizi-Montoro, R. Demanio, Calcagnini, chiesa parrocchiale dei Santi Faustino e Giovita, fossi della Acquamatta e della Guardiola, strada detta di Castiglione, ecc.; è distinta nel catasto, sezione Monterazzano, coi numeri di mappa 72, 73, 257 sub. 1 e 2, 258, 259, 260 sub. 1 e 2, 261, 262, 263, 264 sub. 1 a 4, 265, 266, 267 sub. 1 e 2, 268, 269 sub. 1 e 2, 270 sub. 1 e 2, 271 a 281, 282 sub. 1 e 2, 283 a 287; si compone di terreni seminativi, prativi, pascolivi e cespugliati; la sua superficie è di ettari 446 83 60, come alla perizia redatta dal perito agronomo signor Vincenzo Leonori il 22 gennaio 1879, salva più precisa misura; ed è libera dalla servitù del pascolo comunale e dalla tassa erbatico. L'estimo catastale è di scudi 6428 08.

La vendita dovrà intendersi fatta a corpo e non a misura, la quale viene espressa soltanto dimostrativamente; e in essa vendita saranno compresi il suolo, i fabbricati, le stalle, le grotte, le rinchiuse di muri, di cancelli e di siepi, le sorgenti, gli abbeveratoi, ed ogni altro accessorio e comodità, il tutto nello stato attuale, non che tutti gli inerenti diritti ed usi, del pari che gli incomodi e le servitù a cui la tenuta possa essere in qualunque modo soggetta.

La tenuta sarà venduta libera da ogni ipoteca di cui sia gravata, e che verrà cancellata per cura e a carico del municipio prima della stipulazione dell'atto di vendita, o contemporaneamente al medesimo.

L'aggiudicatario dovrà rispettare lo affitto in corso conchiuso col signor Carlo Scerra e duraturo a tutto il 7 marzo 1885, colla riserva del pascolo a favore del conduttore fino al 1° settembre successivo, in virtù d'istromento 22 marzo 1873, per gli atti del sottoscritto segretario, e trascritto a forma di legge. Fin dal giorno della perfezione del contratto l'aggiudicatario subentrerà al municipio in tutti i diritti ed oneri relativamente alla tenuta, e dal giorno stesso decorreranno a di lui favore le corrisposte di affitto, e a di lui carico tutte le imposte e sovrimposte.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire 100,000, per procedere all'aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore oblatore; e non saranno accettate offerte di aumento inferiori di volta in volta alle lire 100.

Per essere ammessi alla gara conviene effettuare il provvisorio deposito di lire 10,000 in denaro a garanzia dell'offerta e delle spese di asta, contratto ed altre di qualsiasi specie, che tutte esser debbono a carico del compratore.

Il pagamento del prezzo risultante dall'aggiudicazione definitiva dovrà essere effettuato all'atto della firma del contratto di vendita.

Il termine utile per migliorare il prezzo di prima aggiudicazione, nella ragione non minore di un ventesimo, sarà di quindici giorni, i quali scadranno alle ore 12 meridiane precise del martedì 2 settembre.

La perizia e l'istromento di affitto sopramenzionati sono visibili nella segreteria comunale.

Viterbo, 27 luglio 1879.

Il ff. di Sindaco
D. avv. BUSTELLI.

3484

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di Luglio 1879

3496

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000

Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 73,000,000

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 157,736,075 87
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 170,245,781 22	214,192,954 50	218,859,940 68
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 800,463 32		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 43,146,709 96		
	Cambiali in moneta metallica	„ 4,666,986 18	4,666,986 18	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 59,073,762 57
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 23,889,815 30		51,991,330 55
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 14,662,481 „		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 13,439,034 25		
Crediti *				„ 323,346,042 02
Sofferenze				„ 7,057,158 85
Depositi				„ 653,763,550 18
Partite varie				„ 13,890,469 75
			TOTALE	L. 1,485,718,330 47
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,036,010 09
*	Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Convenz. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	323,346,042 02	
	Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „		
	Conversione del Prestito Nazionale	„ 198,501,606 72		
	Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „		
	Debitori con ipoteca	„ 718,000 08		
			TOTALE GENERALE	L. 1,486,754,340 56

PASSIVO.

Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 27,100,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 430,170,548 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 27,782,942 60
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 75,023,450 16
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 653,763,550 18
Partite varie	„ 71,759,207 87
TOTALE	L. 1,485,599,698 81
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,154,641 75
TOTALE GENERALE	L. 1,486,754,340 56

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 30,783,858 50
Argento	„ 55,543,111 19
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille L. 156,317 50, eccedente la proporzione L. 244,866 13	„ 401,183 63
Biglietti consorziali	„ 69,990,536 „
RISERVA	L. 156,718,689 32
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 1,017,386 55
TOTALE	L. 157,736,075 87

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 50	1,376,627	L. 68,831,350 „
da L. 100	1,115,301	„ 111,530,100 „
da L. 500	386,773	„ 193,386,500 „
da L. 1000	54,860	„ 54,860,000 „
	SOMMA	L. 428,607,950 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 25	N. 55,664	„ 1,391,600 „
da L. 40	„ 3,278	„ 131,120 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	„ 23	„ 23,000 „
	TOTALE	L. 430,170,548 „

Il rapporto fra il capitale L. 144,444,444 „ . . . . e la circolaz. L. 430,170,548 „ è di uno a 2 97 8

Il rapporto fra la riserva L. 156,473,823 19 { la circolazione L. 430,170,548 „ e gli altri debiti a vista . „ 27,782,942 60 } L. 457,953,490 60 è di uno a 2 92 7

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni	Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	4 0/0	
Per le anticipazioni su sete	4 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„	
Sui conti correnti passivi	2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2268 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 33

NB. Le Sedi e Succursali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Livorno, Messina e Modena sono autorizzate a scontare al 4 0/0 anche gli effetti con scadenza minore di giorni 20.

Roma, 30 luglio 1879.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

27ª SETTIMANA — Dal 2 all'8 luglio 1879.

3269

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale		
	Prodotti della Settimana.							
1879	158,680 87	4,910 77	52,014 54	156,666 70	3,932 47	376,205 35	1,446	260 17
1878	131,056 40	3,001 20	39,598 45	113,307 40	2,360 00	289,323 45	1,446	200 09
Differenze 1879	+ 27,624 47	+ 1,909 57	+ 12,416 09	+ 43,359 30	+ 1,572 47	+ 86,881 90	„	+ 60 08
	Dal 1° Gennaio							
1879	4,699,955 53	139,624 36	1,213,904 09	4,790,828 45	74,685 22	10,918,997 65	1,446	7,551 17
1878	4,577,938 65	142,302 58	1,100,574 41	4,023 729 54	63,085 45	9,907,630 63	1,446	6,851 75
Differenze 1879	+ 122,016 88	— 2,678 22	+ 113,329 68	+ 767,098 91	+ 11,599 77	+ 1,011,367 02	„	+ 699 42

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Prodotti della Settimana.							
1879	71,496 59	1,500 47	11,276 55	16,178 84	1,217 03	101,669 48	1,155	88 03
1878	63,150 40	1,424 25	10,327 80	21,998 40	2,700 71	99,601 56	1,147	86 84
Differenze 1879	+ 8,346 19	+ 76 22	+ 948 75	— 5,819 56	— 1,483 68	+ 2,067 92	+ 8	+ 1 19
	Dal 1° Gennaio							
1879	1,888,774 28	47 911 57	243,415 72	1,809,668 91	195,610 51	4,185,480 99	1,154 19	3,626 34
1878	1,777,077 45	43,127 32	240 530 47	1,491,498 52	121,366 33	3,673,598 09	1,143 92	3,211 41
Differenze 1879	+ 111,796 83	+ 4,784 25	+ 2,885 25	+ 318,172 39	+ 74,244 18	+ 511,882 90	+ 10 27	+ 414 93

AVVISO.

Si rende noto al pubblico che Luigi Romano di Francesco, domiciliato in Roma, via Schiavoni, n. 10, il giorno 17 luglio 1879, a mezzo del Sartini usciere del 2° mandamento di Roma, ha revocato il mandato *ad negotia* conferito alla signora Antonia Romano, domiciliata in questa metropoli, per pagare, esigere ed eseguire qualunque affare: quindi dal detto giorno dovrà ritenersi come annullato e di niun effetto il mandato stesso, e per conseguenza come nulli e non avvenuti tutti gli affari che in base allo stesso mandato si arbitrasse eseguire la nominata signora Antonia Romano.

Tanto si notifica per ogni effetto di ragione e di legge.

Enrico Antonelli proc.
3500 Luigi Romano.

REGIA PRETURA
del 1° mandamento di Roma.

Con atto emesso in questa cancelleria sotto il giorno di oggi il nobile Carlo marchese Troili dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del di lui padre fu Antonio marchese Troili, defunto in Napoli il giorno 24 corrente luglio, e domiciliato in Roma, in piazza Campitelli, n. 3.

Roma, lì 28 luglio 1879.

3480 Il cancelliere Granelli.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del giorno 13 agosto p. v., innanzi al signor prefetto, o consigliere delegato, avrà luogo l'incanto a partito segreto per l'appalto della costruzione di opere di consolidamento e di difesa al rilevato che forma il corso stradale nella sponda destra del fiume Tanagro sul tronco di ferrovia da Contursi a Romagnano, alla progressiva 27300 della linea Eboli-Potenza.

Il prezzo d'appalto a base d'asta è di lire 71,100, giusta il capitolato speciale del 19 maggio p. p., approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e dal Consiglio di Stato.

I lavori per tale costruzione dovranno essere eseguiti a perfetta regola di arte e compiuti nel termine di giorni 90 a decorrere dalla data del verbale di consegna, e per ogni giorno di ritardo l'appaltatore incorrerà nella multa di lire 50.

Per essere ammessi a far partito dovranno i concorrenti depositare regolarmente la cauzione provvisoria in lire 2500, ed esibire all'uffizio d'asta il relativo certificato con i documenti d'idoneità, a tenore dell'art. 83 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Nell'atto della stipulazione del contratto dovrà poi l'aggiudicatario prestare la cauzione definitiva in lire 7000.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo d'aggiudicazione provvisoria sarà di giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Il capitolato d'appalto ed i disegni relativi alla costruzione suddetta sono visibili in questa Prefettura in tutti i giorni e nelle ore d'uffizio.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Salerno, 26 luglio 1879.

3503 *Il Segretario delegato*: AMBROGI.

Regia Prefettura di Milano.
(1ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto Gnocchi Giovanni, editore in Milano, domiciliato in via San Damiano, nn. 30 e 32, mentre intende giovarsi delle facoltà concesse dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, n. 2337, dichiara di voler riprodurre, per mezzo della stampa, l'opera: *Ettore Fieramosca*, in numero di 2000 copie, che saranno poste in vendita al prezzo di lire 1 75 cadauna, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto. L'opera anzidetta fu depositata alla Regia Prefettura di Milano.

Il sottoscritto si riserva di presentare entro un mese gli esemplari della *Gazzetta Ufficiale* in cui deve essere inserita la presente dichiarazione. Unisce la ricevuta della tassa di lire 10 (dieci) e si obbliga a depositare due esemplari della riproduzione di detta opera.

Milano, 10 luglio 1879.

Giovanni Gnocchi editore.

REGIA PREFETTURA DI MILANO.
(*Registro n.* 2188).

La dichiarazione suestesa ed i documenti in essa indicati sono stati presentati a questa Prefettura il dì 10 luglio 1879, alle ore tre pomeridiane.

Il presente certificato non prova la esistenza dei caratteri richiesti dalla legge per l'esercizio dei diritti d'autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

Il Segretario di Prefettura
3446 P. Branato.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziaria.
(2ª *pubblicazione*).

Nell'udienza del 1° settembre 1879, avanti il Tribunale di Viterbo, all'incanto sarà venduta una casa con tinello, cantina e stalla, posta in Vitorchiano, nella via Cavour, segnata in mappa sez. 1ª, num. 473, di un reddito imponibile di lire 52 50, confinante coi beni di Bovani Paolo e la strada da più lati, a danno di Bacchi Francesca e Natalini Giuseppe, coniugi, nonchè Bovani Giuseppe e Paolo, domiciliati in Vitorchiano, sull'istanza del creditore Gabriele professor Cristofari, rappresentato dal sottoscritto.

La vendita si apre sul prezzo di lire 500 e con le condizioni contenute nel bando redatto dal cancelliere Ravignani il 9 luglio 1879.

Viterbo, 27 luglio 1879.

3478 Augustale Cecchetti proc.

AVVISO.

Il cancelliere della Pretura del terzo mandamento di Roma

Fa noto al pubblico che con atto da lui ricevuto il giorno 18 corrente luglio il signor Ftzinger Federico fu Edoardo, possidente e commerciante, dimorante a Firenze, qual padre e legittimo rappresentante dei minorenni Roberto, Arturo, Giovanni ed Augusto Ftzinger figli suoi e della fu sua consorte Elena Cecchi, nonchè qual mandatario della signora Cecchi Maddalena Teodora fu Luigi moglie del signor Peccoul Augusto Luigi, proprietaria, domiciliata a Parigi, e qual mandatario altresì del signor Cecchi Adolfo fu Luigi, possidente, domiciliato a Siena, ha per mezzo di procuratore speciale nella persona del signor Sambucetti avvocato Luigi fu Angelo, di Roma, accettata col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal fu signor Cecchi cav. Luigi fu Giovanni per la quota ad essi spettante in ordine al di lui testamento del 22 febbraio 1877, registrato a Roma il 24 aprile 1879 al n. 2122 del registro 49, colla tassa di lire 10 80.

Roma, 26 luglio 1879.

3429 G. Guerrieri canc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

AVVISO DI SECONDO INCANTO per l'appalto dei lavori di costruzione del secondo tronco della strada comunale obbligatoria **Fanano-Porretta** *in comune di* **Lizzano in Belvedere,** *esteso dal Rio Sasso all'abitato di Lizzano, della lunghezza di metri* 3489.

Essendo rimasto deserto il primo esperimento d'asta, si previene il pubblico che nel giorno di sabato 9 agosto prossimo venturo, alle ore 1 pomeridiana, si procederà in quest'ufficio di Prefettura e nella solita sala delle aste pubbliche, alla presenza del sottoscritto, o di chi per esso, all'appalto dei lavori suddetti in base del piano di esecuzione, perizia, tipi e capitolato speciale in data 12 luglio decorso, il tutto visibile presso l'ufficio suddetto ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

L'aggiudicamento dell'appalto avrà luogo anche quando non si presenti che un solo concorrente.

Avvertenze.

1. L'impresa ascende alla somma di lire 52,604 34 ed i lavori dovranno essere compiuti entro giorni 660 decorribili dalla data che avrà il verbale di consegna.

2. L'incanto avrà luogo a partiti sigillati, scritti in carta da bollo da lira una, contenenti un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori sia a corpo, sia a misura.

3. Non sono accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali.

4. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro moralità ed idoneità colla produzione di due certificati, uno dell'autorità del luogo di domicilio di data recente, e l'altro di un ingegnere confermato dal prefetto della provincia, e datato da non più di sei mesi.

5. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno depositare nelle mani di chi la presiede la somma di lire 2000 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, escluso ogni altro valore, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

6. La cauzione definitiva cui è tenuto di prestare l'aggiudicatario dell'appalto all'atto della stipulazione del contratto, è quella stabilita dall'art. 4 del capitolato speciale all'appalto.

7. I pagamenti in acconto ed a saldo dei lavori saranno fatti dall'impresario nei modi prescritti dall'art. 16 del detto capitolato speciale.

8. I termini dei fatali per la presentazione delle offerte di diminuzione non minore del ventesimo sono di giorni otto, i quali scadranno il giorno 17 agosto suddetto.

9. Le spese tutte dell'asta, del contratto e sue copie, come pure quelle per le copie delle perizie e tipi ed altre, nessuna esclusa, saranno a totale carico dell'aggiudicatario, e verranno prelevate dal deposito di cui all'art. 5 del presente avviso.

Bologna, li 28 luglio 1879.

Il Prefetto: FARALDO.

3483 *Il Segretario delegato*: P. TESTONI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Ancona (10ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, stante la deserzione dell'incanto tenutosi oggi come da avviso d'asta 18 luglio volgente, n. 8, si procederà addì 7 agosto prossimo, alle ore undici antimeridiane, presso questa Direzione (sita in Piazza Farina, n. 18), ed innanzi al signor direttore, a un secondo esperimento d'asta pubblica, col mezzo di partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente ai Panifici militari di Ancona e di Forlì.

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Quantità totale in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
Ancona . . .	3000	10	300	L. 600	3
Forlì	2400	8	300	L. 600	3

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi in 3 rate eguali, e cioè la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il provveditore avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; e la 3ª parimenti in 10 giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata.

Il grano sarà nostrale, crivellato, del raccolto dell'anno 1879, del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e di qualità corrispondente ai campioni ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I campioni sono visibili presso questa Direzione, e presso il Panificio militare di Forlì, ed i capitoli generali e parziali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno e presso il Panificio militare di Forlì.

In questo secondo incanto si farà luogo a deliberamento quando anche venga presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Gli accorrenti potranno per ciascuno dei due appalti fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quello che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore undici antim. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a dette provviste per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni. Detti depositi potranno farsi nelle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di una Direzione o di una Sezione di Commissariato militare, ed in quella di Forlì.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare ed al contabile del Panificio militare di Forlì.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per un presidio non saranno ulteriormente accettate offerte, sebbene si riferiscano ad altro presidio.

Tutte le spese inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Ancona, 28 luglio 1879.

Per detta Direzione

3494 *Il Sottotenente Commissario*: MERANGHINI.

INTENDENZA DI FINANZA DI COMO

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privative qui sotto descritte.

Le rivendite saranno conferite a termini del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Coloro che intendessero di concorrere a più rivendite dovranno presentare altrettante istanze quante sono le rivendite cui aspirano.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo il predetto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

COMUNI	BORGATA o frazione	Numero della rivendita	MAGAZZINO a cui sono affigliate	RENDITA
Casirago	»	1	Casatevecchio .	266
Besana	»	1	Casatevecchio .	318
Brissago	»	1	Luino	217
S. Maria del Monte	»	1	Varese	89
Castronno . . .	»	1	Varese	272
Colonno	»	1	Como	90
Cantù	Vighizzolo . .	1	Como	52
Rovellasca . . .	»	2	Como	234
Cernobbio . . .	»	2	Como	88
Arcellasco . . .	»	1	Como	131
Bartesate	»	1	Lecco	86
Orino	»	1	Laveno	186
Caravate	Busneto (*) . .	2	Laveno	130

(*) Nuova istituzione.

Como, li 15 luglio 1879.

3348 *L'Intendente*: LAURIN.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1321)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno diciotto agosto 1879, nell'ufficio della Regia Pretura di Alatri, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 2852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomerid. nell'ufficio del Registro di Alatri.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	7747	7954	Nel comune di Alatri. — Provenienza dal Capitolo di S. Maria Maggiore in Alatri e Capitolo di S. Paolo (Massa comune e Massa soppressa). — Terreno seminativo olivato in contrada Piaggia, segnato in mappa alla sez. I, coi nn. 209, 210, 222, 223 sub. 1, 2, 224. Estimo scudi 101 45. — Terreno seminativo vitato, con casa colonica, in voc. S. Antonio, in mappa sez. III, nn. 93, 1488, 1498, 94, 1491. 1490, 96, 1495, 97, 98, 99. Estimo scudi 366 71. — Terreno seminativo, vitato, olivato, con due case coloniche, in voc. Pietra di Valle, in mappa sez. IV, nn. 112, 1241, 1242, 111, 114, 115, 116. Estimo scudi 260 06. — Terreno seminativo vitato in contrada Valle Miccina, in mappa sez. VIII, n. 841. Estimo scudi 123 07. — Terreno seminativo vitato in contrada Frittola, in mappa sez. VIII, n. 413. Estimo scudi 43 66. — Terreno seminativo, olivato, vitato, in contrada S. Angelo, in mappa sez. I, nn. 24, 25, 28, 934. Estimo scudi 48 59. — Terreno seminativo vitato in contrada Riano, in mappa sez. I, nn. 503 al 506, 508, 748, 893, 990, 997, 998, 999. Estimo scudi 177 32. — Terreno seminativo vitato in contrada Fiume, in mappa sez. V, nn. 88, 642, 643, 644, 645, 646. Estimo scudi 280 29. — Terreno seminativo vitato in contrada Vado Mazzochi, in mappa sez. V, nn. 327, 606, 607, 608, 609. Estimo scudi 76 35. — Terreno seminativo in voc. Carrano, in mappa sez. III, n. 350. Estimo scudi 64 60. — Terreno seminativo in contrada Monte Aielio o Pacciano, in mappa sez. V, nn. 456, 457, 458. Estimo scudi 10 61. — Terreno seminativo olivato in contrada suddetta, in mappa sez. V, nn. 488, 489. Estimo scudi 53 89. — Terreno seminativo olivato in contrada Maranillo, in mappa sez. VI, nn. 447, 481. Estimo sc. 104 10. — Terreno seminativo in contrada Pantano, in mappa sez. VI, nn. 667 e 674. Estimo scudi 23 01. — Terreno seminativo in contrada Passia, in mappa sez. VI, nn. 690, 691, 697, 698, 699. Estimo scudi 6 75. — Terreno seminativo in contrada suddetta, in mappa sez. VI, nn. 692, 693, 694, 696, 856. Estimo scudi 128 69. — Terreno seminativo in contrada Intignano, in mappa sez. VII, nn. 96, 12[illegible]9, 1140. Estimo scudi 55 77. — Terreno seminativo, vitato ed olivato, in contrada suddetta, in mappa sez. VII, nn. 143, 1007. Estimo scudi 74 01. — Terreno seminativo vitato, con casa colonica, in contrada Fontana Scurano, in mappa sez. VII, nn. 503, 546, 1061, 545. Estimo scudi 155 55. — Terreno seminativo olivato in contrada suddetta, in mappa sez. VII, nn. 566, 567. Estimo scudi 52 58. — Terreno seminativo, vitato ed olivato, in contrada S. Francesco di Fuori o Corsa dei Cavalli, in mappa sez. XII, nn. 1209, 1216, 1217, 1218, 1219, 1221. Estimo scudi 191 38 Affittati a Cappella Salvatore. — Terreno ortivo in contrada Valle, in mappa sez. I, n. 449. Estimo scudi 63 75. — Terreno seminativo vitato in contrada Prati, in mappa sez. VI, nn. 387, 431. Estimo scudi 93 26. — Terreno seminativo olivato in contrada Basciano, in mappa sez. IX, nn. 260, 295, 294, 965. Estimo scudi 532. — Terreno ortivo in contrada Murarotte, in mappa sez. XIII, n. 1262. Estimo scudi 25 50. — Terreno prativo in contrada S. Quinziano, in mappa sez. I, nn. 147						

Nº d'ordine del presente 1	Nº progress. dei lotti 3	Nº della tabella corrispondente 3	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 4	SUPERFICIE in misura legale 5	SUPERFICIE in antica misura locale 6	PREZZO d'incanto 7	DEPOSITO per cauzione delle offerte 8	DEPOSITO per le spese e tasse 9	PRECEDENTE ultimo incanto 10
			al 150. Estimo scudi 192 68. — Terreno seminativo, con casa colonica, in contrada Scivia o Vignola, in mappa sez. I, nn. 358, 364, 899, 359. Estimo scudi 184 02. — Terreno seminativo, prativo ed olivato, in contrada Monte S. Pietro, in mappa sez. I, nn. 891, 927, 481, 483, 485, 947 al 973, 977 al 982. Estimo scudi 310 79. — Terreno seminativo olivato in contrada Porta S. Pietro, in mappa sez. I, nn. 230, 890, 891. Estimo scudi 68 95. Totale estimo scudi 3868 49. Affittati a Sbaraglia Gaetano	97 20 50	972 05	76,381 77	7638 17	4000	5 luglio 1879 II incanto Avviso n. 1296

3395 Roma, addì 23 luglio 1879. *L'Intendente*: TARCHETTI.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI CASTRO DEI VOLSCI

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dei lavori del Cimitero.*

Dovendosi procedere all'appalto dei lavori del Cimitero in questo comune, giusta la deliberazione consigliare 12 corrente, si fa noto al pubblico che alle ore dodici meridiane del dì 10 agosto p. v. si terrà nella sala comunale, sotto la presidenza del sottoscritto sindaco, o chi per esso, il primo esperimento di asta in base al relativo progetto tecnico compilato dall'ingegnere signor Emanuele Ceccarelli, ed alle seguenti

Condizioni:

1. L'incanto avrà luogo col metodo della candela vergine, osservate le formalità prescritte dall'art. 94 del regolamento 4 settembre 1870, e l'aggiudicazione seguirà a favore dell'ultimo migliore offerente sul prezzo di lire ventimilasedici e centesimi quarantuno (L. 20,016 41), ammontare dei lavori.

Non saranno accettate offerte di ribasso inferiori all'uno per cento.

2. I fatali per la diminuzione del ventesimo scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 25 dello stesso mese di agosto.

3. Gli aspiranti all'appalto, meno che non siano già noti all'Amministrazione comunale per altri lavori eseguiti nel comune, dovranno giustificare la loro idoneità coll'esibizione del certificato di un ingegnere conosciuto, in data non anteriore a mesi sei.

Dovranno eziandio effettuare preventivamente in mano dell'esattore comunale il deposito di lire 200, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

Il deposito, meno quello appartenente all'aggiudicatario, sarà restituito dopo l'atto di delibera.

4. Deliberato definitivamente l'appalto, all'atto della stipulazione del contratto l'aggiudicatario dovrà dare la cauzione di lire duemila (L. 2000) mediante deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti del corrispondente ammontare in rendita consolidata 5 per cento al valore del giorno.

Invece del deposito sarà accettato idoneo garante.

5. I lavori saranno intrapresi non appena stipulato il contratto e datane la consegna dall'ingegnere direttore, e saranno ultimati nel termine di mesi 12 a forma del capitolato parziale.

6. Il prezzo dei lavori sarà pagato all'appaltatore dietro l'esibita dei certificati dell'ingegnere direttore, ritenuto il decimo di garanzia fin dopo il collaudo.

7. Sono a carico dell'appaltatore le spese di delibera, bollo, registro, copie, ecc., non che quelle delle copie dei disegni e perizie che gli verranno consegnate per sua norma, oltre le altre indicate nel relativo capitolato.

8. Oltre alle suespresse condizioni l'impresario sarà tenuto all'esatta osservanza del capitolato parziale che trovasi visibile in questo ufficio comunale unitamente al progetto tecnico e perizia dei lavori.

Castro dei Volsci, li 23 luglio 1879.

3490 *Il Sindaco*: MARTINI.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

PREFETTURA DI CATANZARO

Avviso di 2ª Asta.

L'incanto tenuto nel giorno 21 corrente mese in questa Prefettura, per lo appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria che dal confine di Borgia si innesta alla consortile Borgia-Girifalco-Maida, è rimasto deserto.

Nel giorno 18 del p. v. agosto si terrà, avanti al signor prefetto, o ad un suo delegato, ed in questa Prefettura, alle ore 12 meridiane, un secondo incanto alle stesse condizioni e norme di cui nel precedente avviso del 23 di giugno u. s.; però lo appalto sarà aggiudicato anche coll'intervento di un solo oblatore, trattandosi di un secondo incanto.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scade col giorno 3 del mese di settembre, alle ore 12 meridiane.

Il progetto d'arte è visibile in Prefettura dalle 12 alle 2 pomeridiane.

Catanzaro, 23 luglio 1879.

2476 *Il Segretario di Prefettura*: D. PISANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite dei generi di privativa:

N. 36 in Lucca, via Vittorio Emanuele, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 847.

N. 7 in Collodi, frazione del comune di Villa Basilica, assegnata per le leve al magazzino di Pescia, e del presunto reddito lordo di lire 688.

N. 14 in Pescia, via dell'Arancio, assegnata per le leve al magazzino di Pescia, e del presunto reddito lordo di lire 553.

N. 96 in S. Marco, al Giannotti, borgo del comune di Lucca, di nuova istituzione, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 300.

N. 9 in Cardoso, frazione del comune di Stazzema, assegnata per le leve al magazzino di Pietrasanta, e del presunto reddito lordo di lire 218.

N. 24 in S. Filippo, frazione del comune di Lucca, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 214.

N. 4 in Aramo, frazione del comune di Villa Basilica, assegnata per le leve al magazzino di Pescia, e del presunto reddito lordo di lire 124.

N. 7 in Corsagna, frazione del comune di Borgo a Mozzano, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 81.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, d'un attestato dimostrante le loro condizioni economiche e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Non sarà neppure tenuto conto delle domande generiche, dovendo i producenti indicare sempre in modo esplicito la rivendita a cui aspirano.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Lucca, addì 20 luglio 1879.

3380 L'INTENDENTE.

REGIA PREFETTURA DELL'UMBRIA

AVVISO DI VIGESIMA per l'appalto del servizio dei trasporti carcerari nella provincia dell'Umbria per un quinquennio a decorrere dal 1° gennaio 1880.

Negli incanti oggi tenutisi a tenore del manifesto del 10 luglio stante per l'appalto sopraindicato ebbe luogo il relativo deliberamento in primo grado d'asta col ribasso di cent. 50 per cento sui prezzi normali di cui nell'art. 32 del relativo capitolato d'oneri del 14 settembre 1871, di guisa che l'ammontare approssimativo calcolato per l'intiero quinquennio in lire 127,615 viene a ridursi a lire 126,976 93.

Il tempo utile per fare il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di primo deliberamento si rammenta al pubblico che scade al mezzogiorno di giovedì 14 agosto prossimo venturo, durante il quale periodo se non venisse fatto altro ribasso il primo deliberamento rimarrà definitivo.

Se più offerte di vigesima verranno presentate sarà preferita quella che risulterà la migliore, e se eguali quella che sarà stata rassegnata per prima.

Avverandosi poi il caso di tali offerte si procederà all'altro definitivo incanto prescritto dall'articolo 99 del regolamento di Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, secondo apposito manifesto che verrà pubblicato.

Si richiamano tutte le altre disposizioni ed avvertenze di cui nel detto avviso d'asta del 10 luglio spirante mese.

Perugia, 30 luglio 1879.

3513 *Il Segretario delegato*: FLAVIO BERTI.

Notificazione di sentenza.

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il Tribunale civile e correzionale di Milano (Sezione 1ª promiscua), sedenti i signori Clerici dott. Francesco, giudice ff. di presidente; Vosgien dottor Eugenio giudice estensore, e Pesce dottor Vincenzo, giudice,

Ha pronunziato la seguente sentenza nella causa a procedimento sommario promossa da Bertolini Antonio di Romagnano Sesia, quale padre e legale rappresentante dei suoi figli minorenni Amilcare, Augusto, Camillo, Pietro, Giuseppe e Beatrice, ammesso al beneficio dei poveri per decreto 9 settembre 1875, n. 818, della locale Commissione, col procuratore officioso avvocato Bassano Gabba, presso il quale ha eletto domicilio in questa città, via Fiori Oscuri, n. 15,

Contro

Broggi Carlo del fu Gaspare del fu Ambrogio Broggi, residente in Ligurno.

Broggi Ambrogio - Broggi Angelo - Broggi Pina Teresa del fu Pietro, del fu Gaspare, del fu Ambrogio Broggi, e per essi minorenni la loro madre Valli Francesca, residente in Ligurno, e quest'ultima anche in proprio e quale erede del predefunto di lei marito Pietro Broggi suddetto.

Premoli Giorgio del fu Luigi e della fu Rosa Broggi, figlia del fu Gaspare del fu Ambrogio Broggi, residente in Ligurno.

Genolini Maddalena maritata Broggi - Genolini Gaetano in Ligurno - Genolini Carlo Felice - Genolini Giuditta, figli del fu Tommaso e della fu Maria Antonia Broggi del fu Gaspare del fu Ambrogio Broggi, e per gli ultimi due minorenni il loro tutore Broggi Carlo, in Ligurno.

Bianchini Filippo - Bianchini Eliseo di Gerolamo e della fu Maddalena Broggi del fu Gaspare del fu Ambrogio Broggi, anche quali rappresentanti dei predefunti fratelli e sorella Carlo e Rosa Bianchini - Bianchini Gerolamo, quale coerede coi suddetti suoi figli della predefunta sua moglie Maddalena Broggi suddetta e dei predefunti suoi figli Carlo e Rosa Bianchini, tutti residenti in Milano.

Broggi Carlo - Broggi Luigi del fu Giuseppe del fu Ambrogio Broggi, in Ligurno.

Mina Angelo, in Ligurno - Mina Carlo Ambrogio, in Varese - Mina Giuseppe - Mina Gaetano - Mina Maurizio, in Ligurno - Mina Paolo, in Chiavenna - Mina Antonio, in Andria, figli tutti del fu Giosuè e della fu Caterina Broggi del fu Filippo del fu Ambrogio Broggi, anche quali coeredi del predefunto loro fratello Mina Filippo.

Broggi Teresa vedova Bianchi - Broggi Maria Antonia vedova Broggi, ambedue in Ligurno - Broggi Carlo, in Casalmaggiore - Broggi Giuditta maritata Rebizzi, in Uggiate - Broggi Teodolinda maritata Sala, in Milano, figli tutti del fu Filippo figlio del fu Ambrogio Broggi, anche quale coerede dei predefunti loro fratelli Antonia e Giuseppe Broggi - Broggi Giuseppe - Broggi Carlo - Broggi Guglielmo - Broggi Pietro - Broggi Luigia maritata Poggini, tutti residenti in Milano, del fu Santino figlio della fu Guglielmina Broggi del fu Ambrogio Broggi, anche quali coeredi dei predefunti loro zii Angelo, Gioachino e Gaetano figli della fu Guglielmina Broggi suddetta.

Broggi Napoleone - Broggi Bonaventura, in Milano, figli del fu Giuseppe, della fu Guglielmina del fu Ambrogio Broggi, anche quale coerede dei predefunti loro fratelli Angelo, Gioachino e Gaetano.

Sommaruga Natale, in Milano, quale erede della predefunta sua consorte Broggi Teresa della fu Guglielmina del fu Ambrogio Broggi.

Binda Rachele - Binda Attilio - Binda Emilio - Binda Bindò del fu Luigi, della fu Maria Antonia - Mina della fu Catterina Broggi - Mina del fu Ambrogio Broggi anche quali coeredi del predefunto loro prozio paterno Ambrogio Mina, e per essi minorenni la loro madre Magni Francesca, in Cremona, quest'ultima anche quale erede del fu suo marito Luigi Binda.

Bianchi Giuseppe, in Milano - Bianchi Delia, maritata Cominetti, in Cazzone - Bianchi Antonio, assente e di ignota dimora - Bianchi Luigia, maritata Riva, in Milano - Bianchi Teresa, maritata Bois, in Milano, del fu Angelo Maria e della fu Broggi Giuseppa del fu Ambrogio Broggi.

Bianchi Achille, in Varese - Bianchi Elisa, maritata Bramanti, in Varese del fu Giovanni, del fu Angelo Maria e della fu Broggi Giuseppa del fu Ambrogio Broggi, anche quali coeredi del predefunto loro fratello Rinaldo.

Bianchi Matilde, in Lodi - Bianchi Gaetano - Bianchi Luigi - Bianchi Angelo, i tre assenti e di ignota dimora, del fu Pietro, del fu Angelo Maria e della fu Giuseppina Broggi del fu Ambrogio Broggi.

Manetti Giuseppina, maritata Redaelli della fu Maria Ercole Bianchi - Manetti del fu Angelo Maria e della fu Broggi Giuseppa del fu Ambrogio Broggi.

Mina Gerolamo, in Cagno - Mina Carlo, in Malnate - Mina Angelo, in Viggiù - Mina Maria Antonia, vedova Realini, in Cazzone, figli tutti del fu Ambrogio, della fu Broggi Giovanna, della fu Liberata Broggi.

Mina Francesco - Mina Teresa - Mina Giovanna del fu Giuseppe, del fu Ambrogio e della fu Broggi Giovanna della fu Liberata Broggi, e per essi minorenni la loro madre Bianchi Giuseppa, in Cazzone, questa anche quale vedova e coerede di Milano Giuseppe suddetto.

Monti Carolina, maritata Malnati, in Cazzone, del fu Paola Mina Monti del fu Ambrogio e della fu Broggi Giovanna della fu Liberata Broggi.

Bianchini Carlo, e per esso minorenne il suo tutore Bianchini Angelo, in Ligurno - Bianchini Santina maritata Cocchio, in Ligurno, quali eredi della fu Broggi Santina della fu Liberata Broggi.

Broggi Luigi - Broggi Celeste - Broggi Giuseppe - Broggi Carlo - Broggi Giovanna vedova Bianchini, tutti residenti in Ligurno e figli della fu Giuseppa Broggi maritata Broggi della fu Liberata Broggi.

Broggi Giovanni Battista - Broggi Donato - Broggi Giuseppa maritata Cocchio - Broggi Carolina maritata Broggi, tutti residenti in Ligurno e figli della fu Angiola Broggi, maritata, della fu Liberata Broggi.

Mina Pietro in Ligurno - Mina Carolina, maritata, in Caverzaccio, figli della fu Teresa Broggi vedova Mina, figlia della fu Angiola Broggi figlia della fu Liberata Broggi.

Broggi Alessandro - Broggi Giuditta - Broggi Carlo Enrico, residente in Uggiate - Broggi Maria Teresa - Broggi Ezzechiele, e per essi minori il tutore Broggi Donato, in Ligurno, figli del fu Broggi Angelo, della fu Angela Broggi della fu Liberata Broggi.

Premoli Giuseppe - Premoli Gerolamo, in Ligurno, figli del fu Biagio e della fu Caterina Broggi della fu Francesca Broggi.

Bossi in Genestrenio del fu Marsiglio e della fu Broggi Giuseppa della fu Francesca Broggi.

Mentasti Antonio - Mentasti Giuseppe - Mentasti Andrea, residente in Varese - Mentasti Isabella, in Milano, del fu Giosuè, della fu Antonia Broggi maritata Mentasti.

Aletti Elisabetta, in Varese - Aletti Enrico - Aletti Guido della fu Rosa Mentasti - Aletti del fu Giosuè Mentasti della fu Antonia Broggi Mentasti, e per gli ultimi due minorenni il loro padre Aletti Giovanni, in Varese, quest'ultimo quale vedovo e coerede della predefunta Rosa Mentasti suddetta.

Borri Luigi - Borri Angelo - Borri Ernesta - Borri Giuseppe - Borri Giosuè - Borri Francesco - Borri Attilio, e per quest'ultimo interdetto il tutore fratello Borri Angelo, tutti residenti in Varese, figli del fu Tomaso e della fu Angiola Mentasti, figlia del fu Giosuè, figlia della fu Antonia Broggi Mentasti.

Moranzoni Angelo in Milano - Moranzoni Amalia maritata Campari in Roma - Moranzoni Felicita in Legnano - Moranzoni Rachele in Milano, vedovo il primo e figli gli altri della fu Rachele Mentasti del fu Giosuè della fu Antonia Broggi Mentasti, quali eredi dei predefunti rispettivi loro figli e fratelli consanguinei Carlo, Luigi, Pietro, Gaetano, Andrea.

Antonini Irene - Antonini Torquato - Antonini Elisabetta - Antonini Carlo Antonio - Antonini Ernesta Giovanna del fu Pietro della fu Giuseppa Mentasti Antonini della fu Antonia Broggi Mentasti, anche quali coeredi del predefunto loro zio paterno Antonini Angelo, e per essi minorenni la loro madre Martignoni Marietta, quest'ultima anche quale vedova e coerede del predefunto Antonini Pietro suddetto.

Ed il signor ing. Carlo Della Beffa, residente in Milano,

Convenuti, contumaci, meno l'ingegnere Carlo Della Beffa, di Milano, rappresentato dal procuratore avv. Carlo Luini, sostituito dall'avv. Carlo Duguani, e gli altri convenuti Broggi Carlo fu Gaspare, Mentasti Antonio fu Giuseppe e Mina Gerolamo fu Ambrogio, rappresentati dal comune patrocinatore avvocato nobile Erasmo Lucini, presso il quale hanno eletto domicilio, in Milano, via Alessandro Manzoni, n. 41.

Udita la relazione della causa, fatta dai procuratori delle parti come sopra intervenuti, e le loro osservazioni ed istanze nella pubblica udienza del dì 30 aprile 1877,

Conchiuse l'attore,

Piaccia al R. Tribunale civile e correzionale di Milano giudicare,

Previa dichiarazione di contumacia di:

Broggi Giuseppe Carlo - Moranzoni Angelo - Broggi Francesca - Broggi Antonia - Broggi Carlo - Broggi Ambrogio - Broggi Angela - Broggi Pier Luisa - Valli Francesco - Premoli Giorgio - Genolini Maddalena - Broggi Angelo - Genolini Gaetano - Genolini Carlo Felice - Genolini Giuditta - Broggi Carlo - Bianchini Filippo - Bianchi Eliseo - Bianchi Luigi - Mina Angelo - Mina Carlo Ambrogio - Mina Giuseppe - Mina Carlo - Mina Paolo - Mina Gaetano - Mina Maurizio - Mina Antonio - Broggi Teresa - Broggi Maria Antonia - Broggi Carlo - Broggi Giuditta - Broggi Teodolinda - Broggi Giuseppe - Broggi Carlo - Broggi Guglielmo - Broggi Pietro - Broggi Luigia - Broggi Napoleone - Broggi Bonaventura - Sommaruga Natale - Binda Rachele - Binda Attilio - Binda Emilio - Binda Bindò - Magni Francesca - Bianchi Giuseppe - Bianchi Delia - Bianchi Antonia - Bianchi Luigia - Bianchi Teresa - Bianchi Achille - Bianchi Elisa - Bianchi Matilde - Bianchi Gaetano - Bianchi Luigi - Bianchi Angelo - Manetti Giuseppa - Mina Carlo - Mina Angelo - Mina Maria Antonia - Mina Francesco - Mina Teresa - Mina Giovanna - Bianchi Giuseppa - Monti Carolina - Bianchini Angelo - Bianchini Santina - Bianchini Carlo - Broggi Luigi - Broggi Celeste - Broggi Giuseppe - Broggi Carlo - Broggi Giovanna - Broggi Giovanni Battista - Broggi Donato - Broggi Giuseppa - Broggi Carolina - Mina Pietro - Mina Carolina - Broggi Alessandro - Broggi Teresa Giuditta - Broggi Carlo Enrico - Broggi Maria Teresa - Broggi Ezechiele - Broggi Donato - Premoli Giuseppe - Premoli Gerolamo - Boffi Pietro - Mentasti Giuseppe - Mentasti Andrea - Mentasti Isabella - Aletti Elisabetta - Aletti Enrico - Aletti Guido - Aletti Giovanni - Borri Luigi - Borri Angelo - Borri Ernesto - Borri Giuseppe - Borri Giosuè - Borri Francesco - Borri Attilio - Borri Angelo - Moranzoni Amalia - Moranzoni Felicita - Moranzoni Rachele - Antonini Irene - Antonini Torquato - Antonini Elisabetta - Antonini Carlo Antonio - Antonini Ernesta Giovanna - Martignoni Marietta,

Non avere il signor ing. Carlo Della Beffa presentato il rendiconto dell'amministrazione tenuta ed esercitata relativamente alla sostanza oppignorata della signora contessa Teresa Oppizzoni Giorgi, sì e come gli era stato ingiunto, nella sua qualità di erede del defunto sequestratario Andrea Della Beffa, dalla sentenza 3 giugno 1865, n. 1410, del R. Tribunale di circondario di Milano.

E' conseguentemente ammettersi gli attori, e per essi il loro genitore e legale rappresentante signor notaio Ant. Bertolini a giurare:

Che gli eredi del fu Carlo Pirola, quali cessionari della signora contessa Oppizzoni Giorgi, vanno tuttavia creditori di austr. lire 20,231 39 9, pari ad it. lire 17,524 43, cogli interessi del 4 1/2 per cento dal 1° marzo 1851 in avanti verso l'eredità del fu avv. Ercole Nicola Rossi, e contestualmente verso il signor ingegnere Carlo Della Beffa, erede del fu Andrea Della Beffa, quale amministratore della signora contessa Oppizzoni Giorgi, da cui ebboro causa gli attori sui registri, del quale amministratore deve risultare l'anzidetta somma di credito siccome da lui esatta, ma non consegnata agli attori stessi;

Ordinarsi le pratiche legali per la effettuazione del giuramento a sensi e termine dell'art. 222 e seguenti del Codice procedura civile;

Dovere tal sentenza dichiararsi provvisoriamente esecutiva non ostante opposizione od appello e senza cauzione;

Dovere i rei convenuti rifondere agli attori tutte le spese di procedura e le tasse relative.

Conchiuse il convenuto ingegnere Carlo Della Beffa,

Perchè reietta ogni avversaria istanza ed eccezione, piaccia al Tribunale di giudicare,

Assolversi il conv.° ingegnere Carlo Della Beffa dalle domande di cui nell'atto di citazione 20 luglio 1876, usciere Francia, spese di giudizio rifuse a sensi dell'art. 375 Codice procedura civile.

Conchiusero i convenuti Broggi Carlo fu Gaspare, Mina Gerolamo fu Ambrogio e Mentasti Antonio,

Piaccia a codesto Tribunale, reietta ogni contraria istanza ed eccezione:

In via principale,

Dichiarare irrecivibile la domanda proposta dall'attore Antonio Bertolini colle citazioni 18 luglio 1876, usciere Carenini, 21 luglio 1876, usciere Introini, e 18 agosto 1876, usciere Ruggeri, ed assolvere conseguentemente i convenuti dall'osservanza del giudizio.

In via subordinata,

Assolvere i convenuti di ogni singola domanda avversaria.

In ogni caso,

Condannare l'attore alla rifusione delle spese del giudizio della sentenza, sua spedizione e notificazione.

In fatto,

La contessa Teresa Oppizzoni creditrice verso l'avv. Nicola Rossi della somma di lire 41,000 ed accessori conseguiva in confronto del suo debitore l'oppignoramento dei frutti e canoni livellari e la nomina in sequestrataria dell'ora defunto Andrea Della Beffa.

Per effetto dell'istrumento 12 aprile 1837, rogato Carcano, divenuto cessionario del suddetto credito Carlo Pirola, il medesimo colla parziale espropriazione degli stabili del debitore andava ad incassare la somma di lire 19,305 66 e pel residuo suo avere di austr. lire 20,231 39 9 ed accessorii colla petizione 21 giugno 1856 provocava in giudizio li coeredi del suo debitore Nicola Rossi, non che il sequestratario Andrea Della Beffa ed in loro confronto proponeva a giudicare:

In via principale,

1. Non avere il sequestratario Della Beffa coi frutti della sostanza oppignorata soddisfatto l'attore del predetto suo credito ed essere quindi tenuta

l'eredità del defunto Rossi al pagamento del medesimo.

Ed in via subordinata,

Dovere il sequestratario Della Beffa in concorso ed in confronto dell'eredità dell'avvocato Rossi rendere esatto conto all'attore della gestione relativa alla sostanza oppignorata, ed ove non risultasse pagato l'attore, essere tenuta l'eredità al pagamento della somma che risulterà insoddisfatta a completamento delle austr. lire 20,231 39.

2. Dovere in tutti i casi l'ing. Carlo Della Beffa quale erede del proprio padre Andrea rispondere ed in proprio garantire l'attore per il pagamento del dovuto sia in linea di capitale che per interesse nel caso che non si potesse conseguirli direttamente da quella eredità.

Colle conformi decisioni 3 giugno 1865, n. 1410, del già Tribunale di circondario di Milano e 21 agosto 1866, n. 213, della locale Corte d'appello pronunciante sulla petizione suaccennata, venne respinta la domanda proposta dall'attore in via principale col capo 1°, e così l'attore di cui al capo 2°, ed accolta invece quella subordinata sul capo 1° e sopra di questo giudicato:

" Dovere l'eredità del defunto sequestratario Andrea Della Beffa e così il figlio successo erede ing. Carlo Della Beffa, nell'interesse dell'attore in concorso e contestualmente in confronto della stessa eredità del fu avv. Ercole Nicola Rossi, nel termine di giorni 90 e nei modi di legge rendere all'attore esatto conto dell'amministrazione tenuta ed esercitata relativamente alle sostanze oppignorate dalla contessa Oppizzoni, pel residuo suo credito di austr. lire 20,231 39 9 ed interessi sotto le comminatorie di legge, ed ove dalla resa di tal conto non risultasse pagato l'attore essere tenuta l'eredità del fu avv. Rossi a corrispondere la somma di austr. lire 20,231 39 ed accessori. "

Il convenuto ing. Carlo Della Beffa non presentò il conto di cui sopra, e quindi le signore Clementina Pirola e Carolina Della Beffa vedova Pirola, quest'ultima anche come legale rappresentante del minorenne suo figlio Celestino, cogli atti di citazione 30 aprile 1869 e 5 maggio 1870, uscieri Andreotti e Paolini, convenivano dinanzi a questo Tribunale tanto il predetto ing. Carlo Della Beffa, quanto gli eredi del fu avv. Ercole Nicola Rossi, chiedendo di essere ammessi a giurare, ai sensi dell'articolo 326 Codice civile, la realtà del residuo loro credito di italiane lire 17,524 43, cogli interessi del 4 e mezzo per cento dal 1° marzo 1851 in avanti verso l'eredità del fu avvocato Ercole Nicola Rossi, e contestualmente verso il signor ing. Carlo Della Beffa, quale amministratore della signora contessa Oppizzoni Giorgi.

Detta citazione veniva dalle suindicate attrici richiesta, nella qualità di eredi ed aventi causa del fu Carlo Pirola, cessionario della fu contessa Oppizzoni Giorgi, e gli eredi Rossi erano stati citati col rito dei pubblici proclami dietro autorizzazione impartita da questo Tribunale con decreto 3 di marzo 1869, n. 107.

Comparvero allora in giudizio il Della Beffa a mezzo del sostituito suo procuratore avv. Lodovico Luini, il Giuseppe Bianchi fu Angelo Maria, di qui, a mezzo del sostituito procuratore avv. Leone Salvini, non che l'avv. Giacomo Bizzozero costituitosi procuratore dei convenuti Maria Antonia Mina, Giuseppe Bianchi e molti altri che qui non giova ripetere, ed il Tribunale con sua sentenza 24 gennaio 1872, n. 784, avendo rilevato varie irregolarità di notificazioni, e che le attrici non rappresentavano intieramente l'eredità del sunnominato Pirola, giudicava:

Sospeso il merito, prima dichiarare la contumacia dei convenuti non comparsi, manda le attrici ad esaurire gli incombenti specificati nella sentenza stessa, ecc.

A questo punto rimasero le cose finchè, ottenuta l'ammissione al beneficio dei poveri per decreto 9 settembre 1875 della locale Commissione, ed avuto altresì la facoltà di citare i numerosi eredi del fu avv. Ercole Nicola Rossi mediante pubblici proclami, come dal decreto 26 maggio 1876 di questo Tribunale, il signor notaio Antonio Bertolini, quale padre e legale rappresentante dei propri figli minorenni Amilcare Augusto Camillo, Pietro Giuseppe e Beatrice, in cui dichiarò essersi concentrata la rappresentanza ereditaria del fu Carlo Pirola, originariamente composta della Pirola Clementina Adele Celestina Maria, e della vedova dello stesso, signora Carolina Della Beffa, spiccò *ex novo* la citazione 1° luglio 1876 dell'usciere Andreotti in confronto di tutti i convenuti prenominati, onde far giudicare: non avere l'ingegnere Carlo Della Beffa quale erede del defunto sequestratario Andrea Della Beffa presentato a sensi della sentenza 3 giugno 1875 succitata il rendiconto della sostanza oppignorata dalla signora contessa Oppizzoni Giorgi, e conseguentemente ammettersi essi attore, nella rappresentanza come sopra, a giurare la verità del credito di austr. lire 20,231 39 9, pari a it. lire 17,524 43, ed accessorii, il tutto come alle premesse sue conclusioni.

Di tutti i citati nei modi ordinari e straordinari, anche mediante pubblica ed opportuna rinnovazione a sensi dell'art. 582 Codice procedura civile per quelli non comparsi che non erano la prima volta stati notificati in persona propria, comparvero in causa soltanto l'ing. Carlo Della Beffa, nonchè i signori Broggi Carlo, Mentasti Antonio e Mina Gerolama, rappresentati rispettivamente dagli avvocati Carlo Luini sostituito dall'avvocato Carlo Dugnani e nobile Erasmo Lucini, per cui il cancelliere rilasciò in calce alla prima citazione, 1° luglio 1876, il certificato contumaciale in capo di ciascuno dei convenuti, meno i quattro sunnominati.

Il procuratore dell'ingegnere Carlo Della Beffa nella sua comparsa di risposta 9 gennaio 1877 si limitò ad eccepire che, essendogli colla sentenza 3 giugno 1865 stato ingiunto di dare il conto in quistione contestualmente agli eredi dell'avv. Ercole Nicola Rossi, ed al signor Carlo Pirola, dal momento che questi si era reso defunto spettava agli eredi del medesimo di farsi conoscere, dopo di che soltanto poteva egli essere posto in mora alla presentazione di detto conto e depositando in pari tempo un atto di citazione in data 23 dicembre 1876 ed un certificato di quella cancelleria, comprovanti avere esso provveduto ciò nondimeno alla produzione di quel conto, conchiuse per la assoluzione delle domande avversarie.

Il procuratore dei convenuti Broggi, Mina e Mentasti nel suo atto di risposta 12 gennaio 1877 sollevò invece l'eccezione pregiudiziale di pendenza di lite desunta da ciò, che essendo già la stessa domanda stata promossa nel giudizio in cui venne emanata la sentenza 24 giugno 1872 di questo Tribunale, non poteva l'attore istituirne una nuova, come fece colla citazione introduttiva del giudizio attuale, senza tampoco accennare alla esistenza del precedente o quanto meno all'intenzione di volerla riassumere, ed avvertendo inoltre che nelle citazioni avversarie non era giustificato che gli odierni attori fossero gli eredi del fu Carlo Pirola, e che non vi era il cenno che fossero stati citati o fossero per essere citati i numerosi eredi di Nicola Rossi e del signor Andrea Della Beffa di cui col ricorso e relativo decreto della Camera di consiglio in data 26 maggio 1876 conchiuse in principalità perchè venisse dichiarata irrecevibile la domanda come sopra proposta da Bertolini colla conseguente assoluzione dell'osservanza del giudizio a favore dei di loro rappresentanti, ed in via subordinata per la completa assoluzione della domanda medesima, essere a carico dell'attore.

Chiusa senz'altre deduzioni la causa e portata alla precitata udienza del 30 prossimo passato aprile, instavano i comparsi per l'accoglimento delle premesse rispettive loro conclusioni.

In diritto:

Considerato che sviluppando in conclusionale la detta eccezione pregiudiziale il procuratore dei convenuti Broggi Carlo, Mentasti Antonio e Mina Gerolamo, dietro la dichiarazione avversaria di avere inteso colla odierna citazione di proseguire il giudizio in cui fu emanata la sentenza 24 gennaio 1872, fece richiamo al disposto degli articoli 332, 333, 334, 336 Codice procedura civile, sostenendo che in base ai medesimi non poteva l'attore esimersi dall'indicare nella citazione riassuntiva che intendeva di continuare il giudizio introdotto colla citazione 30 aprile 1869; che siccome in quel giudizio si era costituito quale procuratore di molti convenuti l'avvocato Giacomo Bizzozero, il quale in appresso cessò dall'esercizio di procuratore presso questo Tribunale, era necessario che la controparte citasse i convenuti già da quest'ultimo rappresentati, la maggior parte dei quali sono oggi contumaci per la costituzione di un nuovo procuratore in luogo del cessato; e che avendo pur figurato fra i procuratori allora costituisi anche l'avv. Leone Salvini, doveva altresì l'attore riassumere la causa in di lui confronto per la parte che il medesimo allora rappresentava;

Considerato però che era affatto inutile nella specie l'occuparsi di tutte le anzidette eccezioni, in quanto che essendo la causa di cui alla citazione 30 aprile 1869 rimasta del tutto abbandonata dopo la pronunciazione della sentenza 24 gennaio 1872 per un periodo di tempo eccedente la durata di anni tre, era la medesima a ritenersi perenta di diritto, a sensi dell'art. 338 Codice procedura civile, e tornavano quindi affatto inapplicabili nel caso attuale tutte le disposizioni contenute nel § 1, sezione 7ª, titolo IV, libro I Codice procedura civile, le quali giustamente vennero dall'attore pretermesse, introducendo come fece un nuovo giudizio, senza tampoco occuparsi del precedente che aveva cessato di esistere e senza che si potesse opporre la eccezione di *litis pendenza*, la quale perciò doveva essere respinta;

Considerato che lo stesso procuratore dei convenuti Mina Broggi e Mentasti ha altresì accennato ad altra eccezione di nullità della citazione avversaria a termine degli articoli 134, n. 1 e 145, n. 2 Codice procedura civile per il motivo che in quelle in data 18 e 21 luglio e 18 agosto da lui dimesse sebbene si rilevi dover esser grandissimo il numero dei convenuti, non vennero accennati che i nomi dei signori Broggi Carlo, Mina Gerolamo, Mentasti Antonio, Moranzoni Angelo e Broggi Giuseppe Carlo;

Ma dacchè la citazione di tutti gli altri convenuti era stata autorizzata mediante pubblici proclami in forza del decreto 26 maggio 1876 del quale nell'atto stesso che fu notificata ai clienti dell'avvocato Lucini era stata offerta comunicazione, si rendeva perciò manifesta l'infondatezza di tale eccezione, essendo così tutti i citati nei modi ordinari rimasti edotti che i nomi di tutti gli altri convenuti sarebbero apparsi per effetto delle ordinate pubblicazioni, e che potevano anche conoscerli ispezionando il detto decreto stato depositato nella cancelleria;

Considerato in merito che, come si è veduto, mentre il convenuto ingegnere Della Beffa si è limitato ad eccepire che avendo soddisfatto all'obbligo di presentare il rendiconto ingiuntogli dalla sentenza 3 giugno 1865 di questo Tribunale non poteva essere accolta la pretesa dell'attore di essere ammesso a giurare il suo credito a mente dell'articolo 326 Codice procedura civile, osservando del resto che in ogni caso per essere stato già respinto colla stessa sentenza il capo di domanda con cui si voleva tenuto esso Della Beffa a rispondere in proprio per il pagamento del credito medesimo osterebbe la cosa giudicata alla ricognizione di qualunque debito a di lui carico pel titolo dedotto in citazione, l'avvocato Lucini invece per suoi rappresentati sostenendo che l'obbligo del rendiconto riflette unicamente l'eredità Della Beffa e che gli eredi Rossi non possono essere tenuti a rispondere di un ommissione nella quale quest'ultima possa essere incorsa, instarono per ciò solo ond'essere posti fuori di causa;

Considerato che essendo meramente discrezionale il potere conferito all'autorità giudiziaria, a mente dell'art. 326 Codice procedura civile, di ammettere colui a cui doveva rendersi il conto a determinare anche per semplice giuramento la somma dovutagli, si presentava *a priori* insostenibile la pretesa dell'attore che, per il solo fatto della scadenza del termine assegnato in sentenza alla produzione del conto in parola, dovesse egli essere ammesso a giurare l'ammontare del proprio credito indipendentemente dalla eseguita presentazione del conto medesimo, come dalla citazione 23 dicembre 1876 fatta ad istanza Della Beffa e relativo certificato 7 gennaio 1877 di questa cancelleria, e non tenuto calcolo delle altre circostanze le quali potessero consigliare il Tribunale a prescindere nella specie dall'applicazione della misura rigorosa di cui all'anzidetta disposizione;

Questa pretesa, oltrecchè resistita dal chiaro tenore della legge la quale, lo si ripete, lascia al prudente arbitrio dell'autorità giudiziaria di determinare a seconda dei casi se sia o meno opportuno rimettere alla coscienza della parte creditrice la conferma del proprio credito, ha contro di sè anche la dottrina e la giurisprudenza la quale si è costantemente pronunciata nel senso che il termine prefinito dall'autorità giudiziaria alla parte condannata a rendere un conto non è di sua natura perentorio, e che la parte contraria, scaduto questo termine, non acquista *ipso jure* irrevocabile diritto a determinare essa stessa con giuramento la somma di cui si pretende creditrice, occorrendo un'ulteriore decisione per deliberare in relazione alla condizione attuale di cose circa l'incorsa decadenza e l'applicazione della conseguente penalità;

Ciò posto, poichè il convenuto ingegnere Della Beffa ha comprovato di avere, in esecuzione della sentenza 3 giugno 1865, instituito giudizio separato in confronto sia degli eredi Rossi, sia degli eredi di Carlo Pirola per la approvazione del conto da lui presentato, era giuocoforza riconoscere che non poteva reggere la domanda fatta dalla rappresentanza degli eredi Pirola di essere ammessi a giurare il loro credito come se il conto non fosse stato presentato, avvegnachè in primo luogo la pendenza del giudizio sulla validità della presentazione di quel conto sarebbe implicitamente coll'attuale diritto all'applicazione della comminatoria per la mancata produzione del conto medesimo; ed in secondo luogo, siccome la surripetuta sentenza 3 giugno 1865 fece obbligo allo ingegnere Della Beffa di produrre il conto in concorso e contestualmente della eredità del fu avvocato Ercole Nicola Rossi, non potrebbe nemmeno sostenersi che materialmente il termine dei giorni 90 ivi stabilito per l'adempimento di tale obbligo sia decorso fin da quando venne promosso il giudizio in cui fu pronunciata la sentenza 24 gennaio 1872, mentre risulta dalla sentenza stessa che a quell'epoca non era per anco stabilita la completa rappresentanza della eredità del fu Nicola Rossi, in contesto della quale il conto dovea essere reso, e gli stessi documenti prodotti dall'attore in questo giudizio comprovano la difficoltà di venirne a capo, essendovi egli riuscito molto tempo dopo, tanto che dovette lasciar cadere in perenzione l'istanza che era già stata fatta colla citazione 30 aprile 1869, e proporne una nuova soltanto nel luglio 1876, dopo di che il convenuto Della Beffa subito si provvide onde evitare gli effetti della minacciatagli decadenza;

Considerato pertanto che era il caso di far luogo all'assoluzione dall'osservanza dell'attual giudizio in confronto di tutti i convenuti, in quanto che la semplice presentazione del rendiconto da parte dell'ingegnere Della Beffa non importava il riconoscimento che egli abbia adempito all'obbligo suo, su di che sarà a statuirsi in esito a quel giudizio;

Considerato che non era nemmeno il caso di far luogo all'unione del presente coll'altro giudizio di cui sopra, sia perchè non vi fu domanda delle parti in proposito, avendo solo l'avv. Lucini, in via d'incidenza, richiamato il disposto dell'art. 229 del regolamento generale giudiziario, senza richiederne l'applicazione, sia perchè i convenuti, la maggior parte contumaci, vennero citati mediante pubblici proclami tassativamente per deliberare sulla domanda dell'attore di essere ammesso a giurare come in citazione;

Considerato quanto alle spese che l'indole della causa consigliava a compensarle fra le parti, essendo l'attore rimasto soccombente di fronte alla produzione di un rendiconto che venne pur sempre fatta tardivamente dal convenuto ing. Della Beffa, ed essendosi d'altra parte riconosciute inaccoglibili le eccezioni pregiudiziali state sollevate dagli altri convenuti rappresentati dall'avv. Lucini, articolo 370 Codice procedura civile;

Per questi motivi:

Reietta ogni maggior diversa istanza ed eccezione;

Dichiarata la contumacia dei convenuti non comparsi Broggi Giuseppe Carlo - Moranzoni Angelo - Broggi Francesco - Broggi Antonia - Broggi Carlo - Broggi Ambrogio - Broggi Angiola - Broggi Pier Luisa - Valle Francesca - Premoli Giorgio - Genolini Maddalena - Broggi Angelo - Genolini Gaetano - Genolini Carlo Felice - Genolini Giuditta - Broggi Carlo - Bianchini Filippo - Bianchini Eliseo - Bianchini Gerolamo - Broggi Carlo - Broggi Luigi - Mina Angelo - Mina Carlo Ambrogio - Mina Giuseppe - Mina Carlo - Mina Paolo - Mina Gaetano - Mina Maurizio - Mina Antonio - Broggi Teresa - Broggi Maria Antonia - Broggi Carlo - Broggi Giuditta - Broggi Teodolinda - Broggi Giuseppe - Broggi Carlo - Broggi Guglielmo - Broggi Pietro - Broggi Luigia - Broggi Napoleone - Broggi Bonaventura - Sommaruga Natale - Binda Rachele - Binda Attilio - Binda Emilio - Binda Bindò - Magni Francesca - Binda Giuseppe - Bianchi Delia - Bianchi Antonio - Bianchi Luigia - Bianchi Teresa - Bianchi Achille - Bianchi Elisa - Bianchi Matilde - Bianchi Gaetano - Bianchi Luigi - Bianchi Angelo - Manetti Giuseppa - Mina Carlo - Mina Angelo - Mina Maria Antonia - Mina Francesca - Mina Teresa - Mina Giovanna - Bianchi Giuseppa - Monti Carolina - Bianchini Angelo - Bianchini Santina - Bianchini Carlo - Broggi Luigi - Broggi Celeste - Broggi Giuseppe - Broggi Carlo - Broggi Giovanna - Broggi Gio. Battista - Broggi Donato - Broggi Giuseppe - Broggi Carolina - Mina Pietro - Mina Carolina - Broggi Alessandro - Broggi Teresa Giuditta - Broggi Carlo Enrico - Broggi Maria Teresa - Broggi Ezechiele - Broggi Donato - Premoli Giuseppe - Premoli Gerolamo - Boffi Pietro - Mentasti Giuseppe - Mentasti Andrea - Mentasti Isabella - Aletti Elisabetta - Aletti Enrico - Aletti Guido - Aletti Giovanni - Borri Luigi - Borri Angelo - Borri Ernesto - Borri Giuseppe - Borri Giosuè - Borri Francesco - Borri Attilio - Borri Angelo - Moranzoni Amalia - Moranzoni Felicita - Moranzoni Rachele - Antonini Irene - Antonini Torquato - Antonini Elisabetta - Antonini Carlo Antonio - Antonini Ernesta Giovanna - Martignoni Marietta,

Giudica:

Assolversi tutti i convenuti dall'osservanza del giudizio promosso dall'attore Antonio Bertolini, nella rappresentanza come sopra colla citazione 1° luglio 1876, usciere Andreotti e successive, compensate fra le parti le spese dell'attuale giudizio, comprese quelle della presente sentenza, sua spedizione e notificazione.

Destinato l'usciere Andreotti per la notificazione della sentenza stessa ai predetti contumaci, mediante pubblici proclami, come venne fatta la citazione, e nei modi ordinari, a Broggi Giuseppe e Marangoni Angelo.

Milano, li 3 maggio 1877.

Firmati: Clerici giudice ff. di presidente - Vosgien giudice estensore - Pesce giudice.

Firmato: G. Bruffani All.

Pubblicata all' udienza civile del giorno 7 maggio andante, avanti la sezione promiscua di questo Tribunale.

G. Bruffani All.

5814 Registrato a Milano, li 9 maggio 1877, n. 4571, vol. 171, Atti giudiziari.

Dovuto lire 6.

Il ricevitore, firmato: Morelli cancelliere ger.

Per copia conforme che si rilascia in carta libera al signor avvocato Gabba, quale patrocinatore officioso di Antonio Bertolini,

Milano, 17 luglio 1879.

Per il cancelliere Piona vicecanc.

Milano, li 25 luglio 1879.

Alla richiesta del notaio Bertolini Antonio, rappresentato dal signor avvocato Bassano Gabba e presso lo stesso elettivamente domiciliato in questa città,

Io sottoscritto usciere Andreotti Giuseppe presso il Regio Tribunale civile e correzionale di Milano rimetto la richiesta sentenza per l'inserzione della medesima nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* a cura del richiedente.

3464 ANDREOTTI GIUSEPPE usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno tre settembre 1879 innanzi il Tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in quattro distinti lotti a primo ribasso, espropriati in danno della signora Albina Bigliocchi vedova Federici, ad istanza del signor Lugari Gioacchino.

1. Casa di tre piani con sottoposte botteghe, posta in Monterotondo sulla piazza del Comune, oggi del Plebiscito, segnata al numero di mappa 406, sezione 1ª, lire 4956 63.

2. Terreno vignato posto come sopra, vocabolo Valle Casa, contrada La Villa, della quantità di tavole 8 34, pari ad are 88 e centiare 40, segnato in mappa coi nn. 1191 e 319, sez. 2ª, lire 4137 30.

3. Terreno cannetato posto come sopra, contrada e vocabolo come sopra, di tav. 1 34, pari ad are 13 e cent. 40, segnato in mappa n. 317, sez. 29, lire 680 40.

4. Terreno olivato posto come sopra, vocabolo Fuori le Mura e gli Viti, della quantità sup. di tav. 2 95, pari ad are 29 e cent. 50, segnato in mappa coi numeri 556 e 1434, sez. 1ª, lire 533 03.

Roma, li 30 luglio 1879.

3492 FERDINANDO CAPRI proc.

Svincolo di cauzione notarile.

(1ª *pubblicazione*)

I fratelli e sorelle Prevignano, eredi del loro padre notaio Pietro Giuseppe Prevignano, *quondam* Giuseppe Maria, hanno presentato al R. Tribunale civile di Alessandria la domanda per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dall'ora defunto Pietro Giuseppe Prevignano nella sua qualità di notaio in San Salvatore Monferrato, consistente nel certificato nominativo allo stesso notaio Pietro Giuseppe Prevignano, in data 30 settembre 1862, inscritto sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato coi nn. 48897, 444197, dell'annua rendita di lire 80.

Questa inserzione viene richiesta in dipendenza e per gli effetti di cui all'art. 38 della legge sul Notariato, 6 aprile 1879.

Alessandria, 23 luglio 1879.

3493 TOSELLI sost. PASQUARELLI.

PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 ant. del giorno di sabato (16) sedici agosto prossimo avanti il signor prefetto si addiverrà all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria dall'abitato di Villapiana alla stazione di Torre Cerchiara, della lunghezza di metri 7314 91, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 58,528 66.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con Regio decreto dello stesso giorno, n. 5852.

L'Impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale, compilati addì 19 maggio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nella segreteria di questa Prefettura, ove trovansi depositati in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine fissato dall'art. 11 del detto capitolato, a far tempo dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dall'appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura; e ciò oltre al dritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'articolo 36 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2. Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire 3330.

La cauzione definitiva è di lire cinquemila ottocento, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'articolo 1659 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Per tutto ciò che risguarda gli altri obblighi dell'assuntore, sia rispetto alla esecuzione dei lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati nella segreteria della Prefettura, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 23 luglio 1879.

3414 *Il Segretario delegato*: PUGLIESE.

AVVISO.

Ecc.mo signor Presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Il signor Alessandro Narducci avendo intimato precetto immobiliare li 22 ottobre 1878, per ministero dell'usciere Gasparri Filippo, al signor Paolo Brunetti, domiciliato in Roma, in via della Rotonda, num. 5, per la somma di lire 12,232 83, oltre le spese del precetto, che venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Roma li 8 gennaio 1879, al reg. gen., vol. 87, numero 86, fa istanza alla S. V. Ecc.ma perchè voglia nominare un perito, a termini dell'art. 663 Codice procedura civile, perchè apprezzi il seguente

Utile dominio della casa posta in Roma, nella via Graziosa, dal num. 20 al 22, con giardino, confinante colle Maestre Pie, Parlanti e via suddetta, gravato dell'annuo canone di scudi 24, pari a lire 129 50.

Roma, 27 luglio 1879.

3479 AVV. ANTONIO DI ROSA proc.

(1ª *pubblicazione*) 3489

TRASLAZIONE DI RENDITA.

Il Tribunale civile di Fermo con decreto 29 maggio 1879 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione, per causa di successione legittima, a favore di Angelo Sabbatini, di Treia, ed Elisa Angelelli in Danieli, residente in Bologna, del certificato di rendita di lire 25, n. 16590, intestato a Vincenzo Sabbatini, morto a Grottammare il 30 marzo 1873.

Macerata, li 24 giugno 1879.

Dott. CURZIO CURZI di commissione.

ATTO DI NOTIFICAZIONE.

A richiesta della Amministrazione dello Stato (Intendenza di Finanza di Catania), rappresentata dal R. avvocato generale erariale,

Io sottoscritto usciere, addetto alla R. Corte di appello di Roma, delegato alle funzioni presso la Regia Corte di cassazione, ho notificata la sentenza resa dalla Corte di cassazione di Roma il 7 maggio 1879, pubblicata il 15 stesso mese ed anno, al signor Giacomo Pisanelli, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, e per l'effetto ho consegnato, a sensi dell'art. 141 Codice procedura civile, copia di detta sentenza al Regio procuratore del Re presso il Tribunale di Roma, ed affissa altra copia alla porta del palazzo Spada, sede della Corte di cassazione.

Roma, 30 luglio 1879.

3491 GIUSEPPE ALESSI usciere.

REGIA PRETURA

del 3° mandamento di Roma.

Si fa noto che con atto in data 26 volgente mese, ricevuto nella cancelleria del suddetto mandamento, le signore Augusta Tedeschi vedova Gualdi, Elvira Gualdi e Felice Gualdi, romani, domiciliati in via Frattina, n. 122, la prima tanto in proprio quanto come madre e legittima amministratrice dei minori Alberto, Scipione, Francesco ed Amelia Gualdi, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità loro trasmessa dal fu Paolo Gualdi, rispettivo marito e padre, deceduto in questa città, e nel domicilio sopraindicato, il giorno 3 luglio 1879.

Roma, li 27 luglio 1879.

3452 Il canc. G. GUERRIERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI SUBIACO

Avviso di Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore dieci antimerid. del dì 20 agosto 1879, nell'ufficio del Registro in Subiaco, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per lo affitto dei seguenti stabili, alle condizioni infrascritte.

Nel comune di Subiaco. — Provenienza dalla Mensa Abbaziale di Subiaco. — Molino per cereali con n. 6 macine ed annesso granaio, posto in Subiaco, in via degli Opifici. — Prezzo d'incanto lire 15,360. — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 10.

L'affitto si fa per anni sei a partire dal 1° gennaio 1880.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto, in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori delle somme sopraindicate, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto d'affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 antim. alle 4 pomeridiane.

Subiaco, il 28 luglio 1879.

3498 *Il Ricevitore*: A. OLIVERO.

INTENDENZA DI FINANZA IN PAVIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privative:

Rivendita n. 3, in Casteggio, assegnata al magazzino di Voghera, del reddito presunto annuo di lire 888 95.

Rivendita n. 1, in Landriano, assegnata al magazzino di Pavia, del reddito presunto annuo di lire 677 10.

Rivendita n. 2, in Arena Po, frazione Ripaldina, assegnata al magazzino di Broni, del reddito presunto annuo di lire 456 10.

Rivendita n. 2, in Corana, frazione Ghiare, assegnata al magazzino di Voghera, del reddito presunto annuo di lire 300 (di nuova istituzione).

Rivendita n. 1, in Velezzo Lomellina, assegnata al magazzino di Sannazzaro, del reddito presunto annuo di lire 290 89.

Rivendita n. 2, in Mazzano, frazione Spirago, assegnata al magazzino di Pavia, del reddito presunto annuo di lire 287 38.

Rivendita n. 1, in Golferenzo, assegnata al magazzino di Broni, del reddito presunto annuo di lire 211 49.

Rivendita n. 1, in Carpignago, assegnata al magazzino di Pavia, del reddito presunto annuo di lire 208 74.

Rivendita n. 2, in Cella di Bobbio, frazione Castellaro, assegnata al magazzino di Ottone, del reddito presunto annuo di lire 250 (di nuova istituzione).

Rivendita n. 1, in Menconico, assegnata al magazzino di Voghera, del reddito presunto annuo di lire 147 64.

Rivendita n. 1, in Battuda, assegnata al magazzino di Pavia, del reddito presunto annuo di lire 142 21.

Rivendita n. 1, in Rondanina, assegnata al magazzino di Ottone, del reddito presunto annuo di lire 83 11.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza di Finanza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale degli annunzi della R. Prefettura di Pavia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedine penali (Tribunale e Pretura), dello stato economico e di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande che pervenissero all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese del presente avviso staranno a carico, in proporzione, dei concessionari.

Pavia, 20 luglio 1879.

3382 *L'Intendente*: ANSELMI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6ª)

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che nel giorno 7 agosto prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Corte Capranato, al civico numero 258), ed avanti al signor direttore, si procederà nuovamente al pubblico incanto, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Udine.

DESIGNAZIONE del magazzino al quale deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali					
Udine	Nazionale	900	3	300	L. 600	3	La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi al panificio militare di Udine entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto; quella della 2ª in 10 giorni, coll'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna, e così per la consegna della terza.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1878, conforme al campione esistente presso questa Direzione, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto, generali e parziali, sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti all'appalto potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base per l'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dalle 11 antimeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a dette imprese per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante d'aver fatto il prescritto deposito nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta filigranata col bollo da L. 1, debitamente firmati ed in piego suggellato. Cominciate le operazioni d'asta per la provvista del grano non saranno ulteriormente accettate offerte.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno accettate le offerte fatte per via telegrafica.

I titoli dei depositi dovranno essere presentati separatamente dalle offerte.

Sarà facoltativo agli aspiranti alla impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Padova, 27 luglio 1879. **Per detta Direzione**

3475 *Il Sottotenente Commissario*: CHIARI.

AMMINISTRAZIONE DEI PII ISTITUTI RIUNITI DI VENEZIA

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 20 agosto p. v. si procederà presso l'ufficio di Amministrazione dei Pii Istituti Riuniti, posto in Campo S. Lorenzo, all'anagr. n. 5070, dinanzi al sottofirmato presidente, od a chi per esso, al primo esperimento d'incanto a schede segrete per la fornitura delle farine occorrenti ai Pii Istituti pell'epoca dal 1° ottobre venturo a tutto settembre 1880, nelle quantità e qualità approssimativamente esposte nella tabella in calce.

1. Le offerte suggellate saranno nel giorno ed ora preindicati consegnate nelle mani del presidente della Commissione.

2. L'asta non avrà effetto se non vi concorrano almeno due oblatori.

3. L'offerta dovrà essere stesa in carta filogranata da lire 1 20; indicherà in cifra ed in lettere il procentuale ribasso che intendesi fare sui prezzi in calce designati; dovrà essere accompagnata da somma pari al decimo dello ammontare della fornitura di cui trattasi, a titolo di deposito cauzionale, od in valuta legale, od in obbligazioni consolidato 5 per cento a listino; e finalmente sarà firmata, con elezione espressa del domicilio in Venezia, per gli effetti della notificazione degli atti occorribili.

4. Sarà proclamato deliberatario condizionale quello tra gli oblatori che avrà fatta migliore offerta.

5. Si prefinisce il termine fino all'ora 1 pomeridiana del giorno di martedì 9 settembre v. pella produzione della miglioria del ventesimo.

6. Oltre alle condizioni suesposte il deliberatario si riterrà espressamente obbligato alle speciali condizioni del capitolato normale, che a norma sarà ostensibile presso la cancelleria dell'Amministrazione nell'orario d'ufficio; capitolato che dovrà formar parte integrante del contratto.

7. Le spese e tasse inerenti e conseguenti all'asta ed al formale contratto di fornitura staranno a carico del deliberatario, il quale dovrà versare l'importo di lire 800 ai riguardi di tali spese entro 24 ore dalla partecipazione della condizionale delibera.

8. Finalmente si dichiara che l'asta seguirà colle norme della legge 22 aprile 1869, n. 5026 sulla Contabilità dello Stato e del relativo regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

DETTAGLIO delle qualità e quantità di farine occorrenti in via approssimativa ai Pii Istituti.

ISTITUTO	FARINA bianca puro fior (Quintali)	FARINA prime coe (Quintali)	DEPOSITO in garanzia dell'offerta (Lire)
Ospitale	800	»	
Ricovero	800	»	
Conservatorio Zitelle	90	»	
Orfanotrofio Gesuati	30	140	14,000
Orfanotrofio Terese	150	»	
Penitenti	100	»	
Deposito di Mendicità	400	200	

PREZZI sui quali si indice l'asta, al quintale. — La farina bianca *puro fior*, lire 48 (quarantotto). — La farina *prime coe*, lire 40 (quaranta).

Venezia, li 23 luglio 1879.

3482 *Il Presidente*: MASSIMILIANO JACOPO CIPOLLATO.

INTENDENZA DI FINANZA IN PISA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

Rivendita n. 2, di Vicopisano, via Dante, assegnata al magazzino di Pisa, del reddito di lire 519.

Rivendita n. 6, di Pontedera, via Vittorio Emanuele, assegnata al magazzino di Pisa, del reddito di lire 479.

Rivendita n. 4, di Bolgheri, frazione di Castagneto, assegnata al magazzino di Fitto di Cecina, del reddito di lire 480.

Rivendita n. 1, di Riparbella, via della Madonna, assegnata al magazzino di Fitto di Cecina, del reddito di lire 400.

Rivendita n. 4, di Colognole, frazione di Collesalvetti, assegnata al magazzino di Livorno, del reddito di lire 310.

Rivendita n. 18, di San Martino ad Ulmiano, frazione di Bagni San Giuliano, assegnata al magazzino di Pisa, del reddito di lire 287.

Rivendita n. 27, di Montione, frazione di Cascina, assegnata al magazzino di Pisa, del reddito di lire 218.

Rivendita n. 3, di Montecerboli, frazione di Pomarance, assegnata al magazzino di Volterra, del reddito di lire 81.

Rivendita n. 9, di Libbiano, frazione di Pomarance, assegnata al magazzino di Volterra, del reddito di lire 95.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Pisa, addì 20 luglio 1879.

3396 *L'Intendente*: PAVESI.

N. 208.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 323,822 25, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 2 luglio corrente per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 1a *serie fra Giffone e Cinquefrondi a Mammola, in provincia di Reggio di Calabria, compreso fra Cinquefrondi ed i Piani della Limina, della lunghezza di metri* 15492,

si procederà alle ore 10 antim. di sabato 16 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Reggio Calabria, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta complessiva somma di lire 307,631 14, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 5 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 30 ottobre 1878, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Reggio di Calabria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni tre successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Reggio di Calabria, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 15,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 26 luglio 1879.

Per detto Ministero

3433 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ANCONA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 24 agosto 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 188 nel comune di Montalboddo, provincia di Ancona, con l'aggio lordo medio annuale di lire 228 82.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento, e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2a), dovranno provar le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il succennato Banco è della categoria 2a, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 10.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Ancona, addì 26 luglio 1879.

3460 *L'Intendente*: RONDANINI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. Eredi Botta.